IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 311. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 10 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I RADICALI

Una delle note sulle quali insistono i giornali moderati è quella di un aumento nella frazione radicale. E' vero, dicono, che gli elettori hanno lasciato fuori gli elementi dell'estrema sinistra intransigente, ossia i vecchi, ma ne sono venuti dei nuovi, così detti legalitari, in maggior numero.

Anzitutto non è punto esatto che il numero sia aumentato, giacchè, quando saranno compiute le verifiche dei poteri, si vedrà che nella nuova Camera il numero dei radicali è inferiore a quello che c'era nella legislatura passata.

Ma se questo è per la quantità, ben diverso vuol essere il giudizio sulla qualità, ossia sul carattere politico della maggior parte dei nuovi deputati radicali.

Premesso che la pattuglia dei radicali intransigenti, dopo il movimento parlamentare operato dal Ferrari prima e dal Mussi con parecchi amici poi, ossia nell'ultima seduta decisiva della passata sessione, si era ridotta a quattro uomini e un caporale, c'è da notare che 21 dei *nuovi* radicali eletti si sono presentati agli elettori con programma legalitario o costituzionale. che in fin dei conti vuol dire monarchico, tantochè lo stesso Mercanti, che abbiamo combattuto in confronto al Passerini, ha finito col pubblicare un manifesto che chiude con un omaggio al Re.

C'è di più che il loro programma non solo è a base costituzionale, ma in esso è fatta adesione al programma del ministero, tantochè ebbero l'appoggio degli amici del ministero.

Si dirà che questa fu arte elettorale per avere dei voti anche nel campo monarchico, ma questi processi d'intenzione non si possono fare e d'altra parte non c'è alcuna ragione di credere, almeno per la maggior parte, che abbiano ricorso questa volta ad un artificio con dichiarazioni esplicite, che non hanno mai fatte nelle elezioni precedenti.

Su questo punto adunque il risultato delle elezioni è molto apprezzabile, giacchè invece di avere un'estrema sinistra ostruzionista per programma, chiassosa e teatrale, avremo nella maggioranza una frazione radicale-costituzionale, la quale, lasciate da banda le antiche utopie, entra volenterosa a lavorare praticamente nel campo legislativo.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 9, 2,20 pom. — Il Re e la Regina di Portogallo arriveranno qui domani.

Ecco il programma delle feste:

Il giorno 11, grande banchetto; il 12, concerto; il 13 ballo a palazzo; il 14 ricevimento; il 15 rappresentazione di gala al teatro e ritirata colle fiaccole; il 16 partenza dei Sovrani.

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — E' inesatta la notizia del prossimo richiamo del signor de Nelidoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, e della sua sostituzione col signor Onon, ministro plenipotenziario ad Atene.

(N) **Londra**, 9, 2,30 pom. — Si ha da Montreal (Canadà) che l'ex-presidente del Consiglio signor Mercier, ha intenzione di intentare un processo per danni e interessi contro il procuratore generale signor Casgrain (1).

(1) Si sa che il signor Mercier ha subito testè un processo per pretese frodi, dalla quale accusa è stato completamente assolto dal tribunale. (N. d. D.)

(N) **Berlino**, 9, 2,25 pom. — Si dice che il conte di Alvensleben, ora ministro tedesco a Bruxelles succederà, como ambasciatore tedesco a Pietroburgo, al generale von Schweinitz, che, come è noto, sarà messo a riposo dietro sua domanda, alla fine dell'anno corrente.

(N) **Londra**, 9, 2,40 pom. — Il governo britannico ha intenzione di destinare una certa somma agli ufficiali che volessero recarsi in Russia ad imparare la lingua russa, di cui desidera diffondere la conoscenza nell'esercito dell'India.

(N) **Vienna**, 9, 2,45 pom. — Da Cettigne si annunzia la morte di Norak Milochew, che durante l'ultima guerra di Oriente, portò l'*alaibariak* (bandiera) del voivoda Marco Milianow. (1)

(1) I numerosi fatti d'arme di Norak Milochew resteranno leggendari nel Tchernagora; si racconta, fra le altre cose, che egli fece cadere, nel 1876, in un solo combattimento, le teste di diciassette bachi-bozouks.

La sua famiglia conserva con orgoglio la sciabola d'onore coll'elsa d'oro, incrostata di pietre preziose che lo Czar Alessandro II gli fece consegnare alla fine della campagna. (N. d. D.)

(S) **Lisbona**, 9. — Il Re e la Regina col loro seguito sono partiti per Madrid.

(S) **Vienna**, 9. — Il Re ed il Principe ereditario di Rumania arriveranno a Vienna martedì e vi soggiorneranno vari giorni.

Alloggeranno al Castello Imperiale, come ospiti dell'Imperatore.

(*Dai giornali*)

Il *Temps* ha da Berna:

« Nel caso in cui il governo tedesco pensasse ed eseguire dei lavori di difesa nei dintorni di Huningue, il Consiglio federale non esiterebbe a fare a Berlino dei passi analoghi a quelli che fece a Parigi nel 1883, relativamente alle fortificazioni della Savoia. »

Il discorso della Corona prussiana

(S) **Berlino**, 9 — Venne aperta la nuova sessione della Dieta prussiana.

Il discorso del Trono constata che il bilancio per l'esercizio 1891-92 presenta un *deficit* di marchi 42,000,000, in seguito all'aumento delle spese per le ferrovie, il quale dovrà essere coperto con un prestito.

Così pure non si ha da attendere per il corrente esercizio un risultato favorevole. Quantunque la situazione finanziaria non possa dare luogo ad inquietudini, tuttavia la più grande economia è necessaria.

Quindi il miglioramento generale degli stipendi per gli impiegati resta riservato all'avvenire.

Il discorso del Trono annunzia un progetto di legge per la riforma delle imposte che s'informerà ai principii già conosciuti nelle loro linee principali.

Lo Stato abbandonerà l'imposta fondiaria e quella sulle miniere a vantaggio dei Comuni e provvederà alla diminuzione di 102 milioni di marchi di entrate che ne deriverà con diverse riforme e col riparto attuale dei dazi sui grani e sul bestiame.

Il discorso del Trono annunzia inoltre progetti di legge relativi alla riforma elettorale ed allo sviluppo dei redditi delle ferrovie dello Stato.

Il discorso nulla dice sulla politica estera.

(S) **Berlino**, 9 — L'apertura della Dieta ebbe luogo nel palazzo Reale.

Vi assistevano tutti i ministri.

Il presidente della Camera fissò a domani la seduta per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

(N) **Berlino**, 9, 6.34 pom. — I giornali della sera trovano naturale che il discorso della Corona sia stato accolto glacialmente dai deputati presenti alla lettura, giacchè constata con una forma poco felice il disavanzo ed il regresso degli introiti ferroviari proprio nel momento in cui si stanno per chiedere ai contribuenti nuovi sacrifizi per l'aumento delle spese militari.

Giudizi e commenti sulle elezioni

ALL' ESTERO

(S) **Vienna**, 9. — Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni politiche d'Italia dimostrò che la nazione italiana è fedele al Re ed avversa alle avventure. Confida che l'on. Giolitti e i suoi collaboratori attueranno felicemente il programma della politica pacifica nazionale, che si basa sulla triplice alleanza e sull'amicizia dell'Inghilterra e che fu approvato da tutti i partiti serii d'Italia.

Soggiunge che l'on. Giolitti, appoggiato dalla immensa maggioranza liberale del suo paese, riuscirà a compiere la restaurazione finanziaria d'Italia

⁂

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard*, commentando il risultato delle elezioni italiane, si dichiara lieto della sconfitta dei repubblicani che sono nella maggior parte avversari della triplice alleanza. Dice che il risultato delle elezioni sarà bene accolto dagli amici della pace europea.

Soggiunge che il Papato sarebbe stato più saggio accettando, fin da principio, l'abolizione del potere temporale, ciò che avrebbe aumentato la sua influenza spirituale; ma Pio IX e Leone XIII mancarono di tatto politico. La politica in favore del potere temporale e l'ostensibile malcontento del Pontefice crearono un antagonismo con l'Italia e con altre nazioni che dovrebbero vivere in pace col Papa.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest**, 9. — I giornali considerano un fatto compiuto la dimissione del presidente del Consiglio, conte di Szapary.

Il *Pester Lloyd* crede che i ministri sarebbero disposti a conservare i rispettivi portafogli sotto un nuovo presidente del Consiglio.

Il *Nemzet* insiste su questo punto, che le dichiarazioni che Szapary farà oggi proveranno in modo da dissipare ogni dubbio che la crisi fu provocata soltanto dalla questione ecclesiastica e non da altri motivi.

(S) **Budapest**, 9. — Il *Magyar-Ujsag* dice che l'Imperatore chiamò Coloman Tisza, Banffy, il presidente della Camera dei Deputati e Szell a dargli il loro parere riguardo la crisi. Essi partiranno oggi per Vienna, dove l'imperatore li riceverà giovedì.

(S) **Budapest**, 9 — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, conte di Szapary, dichiara che il governo, secondo il suo programma ha sottoposto alla Corona un progetto di Stato civile generale che conferisce agli israeliti il libero esercizio del loro culto.

Il gabinetto, non essendo d'accordo sulla questione del matrimonio civile obbligatorio, diede le sue dimissioni, che furono accettate dall'Imperatore il 6 corrente, incaricando il gabinetto stesso della gestione provvisoria degli affari.

Il conte di Szapary propone un breve aggiornamento delle sedute della Camera, fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

I deputati Eoetvoes ed Apponyi prendono atto, con soddisfazione, delle dimissioni del gabinetto.

(S) **Budapest**, 9 — *Camera dei Signori* — Il Presidente del Consiglio, conte di Szapary, fa dichiarazioni analoghe a quelle da lui già fatte alla Camera dei Deputati.

Le due Camere si aggiornano poscia ad epoca indeterminata.

(N) **Vienna**, 9, 6,30 pom. — Si dà per certo che l'Imperatore affiderà al dottor Weckerle, attuale ministro del finanze, la presidenza del nuovo Consiglio.

Weckerle gode tutta la fiducia della Corona ed è molto popolare in Ungheria per la regolarizzazione della questione monetaria.

ELEZIONI POLITICHE del 1892

GLI ELETTI.

Grosseto — Socci.

Scansano — Valle A.

Cantù — Ambrosoli.

Brivio — Prinetti.

Lendinara — *Valli* (a rettifica delle notizie di ieri, che annunziavano il ballottaggio tra il Valli ed il Praga).

Noto — Per mancanza di numero legale fu dichiarata deserta la riunione dei presidenti.

Milazzo (Messina) Nicolò Fulci.

I BALLOTTAGGI.

Augusta — *Omodei* 1988, *Bordonali* 1951.

Le elezioni di ballottaggio

Ne abbiamo dato l'elenco ieri; sono sessanta — in dodici dei quali la lotta si combatte tra soli candidati di parte ministeriale ed in tre altri tra soli candidati di opposizione.

Avellino. — E' in maggioranza l'on. *Di Marzo*, candidato di parte ministeriale.

Antico deputato, diligente, assiduo, rotto al lavoro parlamentare, beneviso alla Camera, merita la rielezione.

Il suo avversario, on. *Vetroni*, fa parte del gruppo nicoterino e n'è stato, nella passata legislatura, uno dei più attivi gregari, e questo è l'unico titolo che può vantare per la riconferma.

Considerazioni di partito e di persone collimano per raccomandare a quegli elettori il Di Marzo.

Belluno — Sperti contro Pascolato — quegli candidato dei ministeriali, questi di opposizione. Veramente l'on. Pascolato ci ha scritto durante il periodo elettorale meravigliato che l'avessimo classificato tra gli oppositori.

Il fatto è che se non è stato oppositore dichiarato, nulla ha fatto d'altra parte per marcare in qualche modo la sua adesione al ministero e che l'opposizione moderata del collegio lo porta sugli scudi contro il partito ministeriale.

Del resto è nella natura dell'on. Pascolato di volere stare un po'con tutti, ed allora può accadere che un uomo d'ingegno e di valore, come egli è indubbiamente, finisca per essere lasciato solo.

Borgo San Donnino — E' in maggioranza *Tedeschi*, candidato dei ministeriali. Gli contrasta il terreno il radicale *Berenini*, cui è unico titolo per la deputazione l'essere fra i più rumorosi radicali della provincia parmense.

E' dovere del partito liberale stringersi strettamente attorno al Tedeschi e mandarlo alla Camera, dove il Berenini non potrebbe che essere uno spostato, la tribuna parlamentare non essendo la più conveniente alla sua eloquenza piazzaiuola.

Caserta. — Due ministeriali, il *Comin*, vecchio parlamentare dall'ingegno eletto, dal carattere saldo, dai convincimenti anticamente e schiettamente liberali, ed il *Coppola Picazio*, giovane di belle speranze.

La scelta tra i due non può essere dubbia per quegli elettori e noi siamo persuasi che domenica manderanno alla Camera *Jacopo Comin* che tutti, amici ed avversari politici, stimano ed apprezzano.

Cassano al Jonio — Anche in questo collegio la lotta è tra due ministeriali; il *Compagna* ed il *Toscano*. Senza nulla togliere ai meriti del Toscano, sta in fatto che il Compagna ha degnamente rappresentato durante le due ultime legislature la 2ª circoscrizione di Cosenza, che è persona colta, indipendente per censo, integra di carattere, e che alla Camera ha lasciato di sè il migliore ricordo, sicchè gli elettori di Cassano faranno benissimo a rimandarvelo domenica con una splendida votazione.

COLLEGIO DI FOGGIA.

Da Foggia ci arrivano lettere e telegrammi con particolari e proteste vivacissime per l'atto arbitrario commesso dalla assemblea dei presidenti di quel Collegio. Non li pubblichiamo perchè alle parole di giusto sdegno di chi può essere ritenuto appassionato nella lotta preferiamo in un caso come questo l'espressione franca del nostro giudizio

In linea di fatto, come già abbiamo accennato nel giornale d'oggi, quando il risultato della votazione regolarmente avvenuta era già certo, quando i presidenti delle singole sezioni avevano già proclamato il numero dei voti e questo numero era stato perfino comunicato ufficialmente al prefetto, un arrabbiato denittiano si presenta in quattro sezioni e protesta per la nullità dei voti riportati da Maury perchè, secondo lui, non è cittadino italiano.

E l'assemblea dei presidenti, senza riguardo a logica, nè a legalità, nè a competenza, ammettendo la validità di quella protesta, toglie dal totale dei voti del Maury i 500 a lui dati in quelle quattro sezioni e proclama il ballottaggio! Come se Maury o un altro candidato qualunque potesse essere cittadino italiano in una sezione sì e nell'altra no; come se la questione speciosa e astiosa della nazionalità del Maury non fosse stata già risoluta dalla Camera, che ha convalidata la elezione precedente e riconosciuto al Maury il suo pieno diritto di cittadino italiano!

Così dopo che per i risultati ricevuti e comunicatici dal ministero dell'interno, l'elezione definitiva del Maury era stata già annunciata da tutti i giornali di Roma è venuta fuori questa mostruosità di un ballottaggio dichiarato in offesa alla aritmetica, alla logica e alla legge.

Le lettere di Foggia invocano provvedimenti contro l'atto illegale. I provvedimenti li darà la Camera revocando la proclamazione del ballottaggio e dichiarando Maury eletto a primo scrutinio. Ciò è tanto evidente e sicuro che non merita discussione.

Ma intanto gli elettori devono subirsi l'incomodo di una seconda votazione chè nessuno, all'infuori della Camera, può dare provvedimenti in questa materia. E faranno molto bene a dare una lezione solenne a chi ha provocato loro tale disturbo; però se il ballottaggio, per quanto illegalmente proclamato, non può essere impedito, ben diversa è la cosa per quanto riguarda l'ordine pubblico messo in pericolo dalle provocazioni spinte dagli stessi capi del partito denittiano, tra i quali alcuni dell'Amministrazione comunale.

L'impressione che ha prodotto la notizia di questi particolari in Roma è gravissima. E noi siamo sicuri che il Ministro dell'interno, il quale ha già dato prova di saper mettere a freno le amministrazioni che trasmodano per ire partigiane, provvederà energicamente, affinchè anche a Foggia ognuno stia al suo posto.

NELLE PUGLIE.

(N) **Bari**, 9, 17.40 — Pei cinque ballottaggi di domenica la lotta ferve vivissima.

A **Bari**, la vittoria arriderà indubbiamente al Petrony, la cui vita intemerata e i precedenti liberali avrebbero dovuto assicurarne la riuscita a primo scrutinio.

A **Barletta** il Boggiano non raggiunse domenica la maggioranza legale per l'improvvisa morte del comm Spagnoletti, avvenuta in Andria nelle prime ore del 6, ciò che ha pure influito sull'elezione di Molfetta, ma vincerà nel ballottaggio.

A **Bitonto** il Capruzzi vincerà con una maggioranza schiacciante, essendo uscito dalla lotta il cav. Cioffrese e non avendo il Lioy alcuna base a Bitonto, nè a Giovinazzo.

(Speriamo che il partito alla testa del Comune di Giovinazzo, convergerà lealmente i suoi voti sul Capruzzi, che ha tutti i requisiti per riuscire un valente deputato. *N. d. D.*)

A **Monopoli** è sicura la elezione del Lojodice.

(Veramente dopo quanto era avvenuto, il discorso dell'amico Indelli ci ha dolorosamente sorpresi, sicchè, per coerenza e lealtà politica dobbiamo desiderare il trionfo del Lojodice. *(N. d. D.)*

A **Molfetta** trionferà il Nisio certamente. La lotta è vivissima e si svolge ora a base d'imbrianismo, avendo il Pansini dichiarato che appena eletto domenica (!) si dimetterebbe per lasciare il posto ad Imbriani, che ha perduto per 105 voti a Corato, per 510 a San Severo ed è stato respinto a Napoli con 1287 e per 1432 a Teramo!

Questo affetto tardivo del Pansini suscita un'indignazione nel Collegio, perchè gli elettori si vedono considerati come un branco di pecore, e il Collegio una specie di *refugium peccatorum*.

Questo è il rispetto che i radicali hanno pel popolo, al quale reclamano i voti per cederli.

Intanto il partito monarchico lavora alacremente pel trionfo del Nisio e venerdì a Bisceglie sarà tenuto un pubblico comizio, dove è stato invitato l'on. Pugliese a tenere una conferenza. Mi si dice che l'on. Pugliese abbia accettato.

Un'esplosione a Parigi

(S) **Parigi**, 9 — L'ispettore di polizia, Troutet, non potè sopravvivere alle orribili ferite riportate nell'esplosione di ieri. Egli morì dopo che gli fu fatta l'amputazione di una gamba.

(S) **Parigi**, 9 — I giornali sono unanimi nello stigmatizzare l'attentato di ieri dei dinamitardi, ma discordi sulla parte di responsabilità che incombe a ciascuno.

I giornali conservatori accusano il governo di debolezza. Alcuni, come il *Journal des Débats*, biasimano i radicali socialisti, che incoraggiarono lo sciopero di Carmaux.

I giornali radicali dichiarano che simili reati hanno nulla di comune coi partiti politici.

Si crede che saranno eseguiti stamane parecchi arresti di anarchici. Un individuo che approvava l'attentato, venne arrestato iersera.

L'inchiesta aperta non dette finora alcun risultato. Un alto funzionario di polizia è partito per Carmaux, onde farvi un'inchiesta speciale.

(N) **Parigi**, 9, 3,51 pom. — Le esequie delle vittime dell'esplosione a via *Bons Enfants* avranno luogo venerdì a spese della città di Parigi. La folla continuò a stazionare tutta la sera di ieri nelle adiacenze del teatro dell'esplosione.

Corre voce che sieno imminenti delle perquisizioni e degli arresti di anarchici.

Si crede che l'attentato fosse diretto principalmente contro il barone Reille, amministratore della compagnia delle miniere di Carmaux che si reca tutti i giorni verso le undici del mattino alla sede della Società ma fortunatamente ieri non vi si recò.

Girard, capo del laboratorio municipale, ha espresso il parere che la bomba contenesse otto chilogrammi di dinamite.

Doveva essere una bomba cosidetta a rovesciamento, la cui azione esplosiva fu determinata da un liquido.

(N) **Parigi**, 9, 4,20 pom. — Il *Figaro* reca un colloquio avuto recentemente da un suo redattore con un anarchico italiano a Lugano che si recava a Londra.

Questo dichiarò che gli anarchici stavano per cangiare tattica. D'ora innanzi avrebbero fatto saltare in aria soltanto le Banche per distruggere il capitale, ed i palazzi municipali per annientare gli atti di stato civile.

Soggiunse che avrebbero fatto parlare di sè prima del 1º maggio.

(S) **Parigi**, 9 — Il Consiglio municipale approvò all'unanimità un ordine del giorno col quale esprime la sua indignazione per l'attentato di ieri e decide che i funerali delle vittime abbiano luogo a spese della città di Parigi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la sistemazione del torrente Rabbiano presso Spoleto al Km. 135.918 della ferrovia Orte-Foligno.

Id. per la deviazione del rio Cucca presso la stazione di Corniso lungo la linea Noto-Licata.

Id. per lavori di ributto d'un tratto dell'argine sinistro dell'Enza con difesa frontale al froldo di Enzano (Parma).

Perizia per urgenti riparazioni ai danni avvenuti nel canale in destra del Volturno (Caserta).

Proposta pel consolidamento dei manufatti ai chilometri 29.254 e 29.318 della ferrovia Mantova Modena.

Varianti al tracciato della tramvia a vapore Parma per Langhirano e per Traversetolo.

Schema di convenzione con l'impresa Zschokke per alcune modificazioni alle tassate ai bacini di carenaggio nel porto di Genova.

Domande dei Consorzi di Boschetto del bacino superiore e del mezzo di Ostiano per concessione ad uso viabile di alcuni tratti di sommità arginale lungo l'Oglio il Mella e i colatori Passarella e Seriola (Cremona).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Marini per la costruzione di una botte attraverso il canale di Montecchio (Arezzo).

Progetto d'ingrosso dell'argine destro del Po fra l'idrometro di Stellata e quello delle Chiaviche (Ferrara).

Progetto modificato per la manutenzione delle opere d'arte nel porto di Barletta (Bari).

Progetto per la manutenzione dei canali di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagiofino al 31 Giugno 1893 (Caserta).

Domanda del Consorzio Confortina Montinori per concessione di un tratto di sommità arginale a sinistra d'Oglio per uso viabile (Cremona).

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — *Corti d'appello*. — Zamboni cav. Silvio, consigliere a Milano, è tramutato a Bologna — Spizzi cav. Giovanni, consigliere a Bologna, è tramutato a Milano.

Lestingi cav. Ferdinando, sost. proc. gen. a Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte di appello.

Gargiulo comm. Francesco Saverio, consigliere a Napoli, è nom. sost. proc. gen. presso la stessa Corte.

Tribunali. — Benda Claudio, vice pres. a Milano, è nom. pres. a Lecco.

Barlesi Luigi, giudice a Urbino, è tramutato a Pesaro — Fancello Pietro, giudice a Sassari, è tramutato a Bologna — Sestini Pio, giudice a Ravenna, è tramutato a Bologna.

Tinti Teodoro, pretore di Forlì, è nominato giudice a Urbino.

Benetti Riccardo, giudice a Treviso, è tramutato a Verona.

— Sono collocati a riposo e nominati cavalier della Corona d'Italia i giudici: Conte Luigi, di Salerno — Borghi Annibale, di Bologna — Zanoni Isidoro, di Verona.

— Sono accettate le vol. dim. date da Marsongo Bastia Ignazio, dalla carica di giudice del tribunale di Torino.

---

18 *Appendice del "Popolo Romano"* 18

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

— Ebbene, io ho fatto ciò che ogni uomo di buon senso avrebbe fatto... finsi di cedere alla mia irlandese, ma un bel giorno, anzi una bella sera lasciai Chicago, scrivendole che tutto era finito fra noi, che non avesse pensato di rivedermi e che poteva passare dal signor Busel per ritirare la somma in parola. Filai per Nuova York e m'imbarcai.

M'immaginai che Maria avesse preso il suo partito; non avevo più inteso parlarne. Da parecchi mesi vivevo tranquillo e mi dicevo: Non v'è più pericolo che venga a rintracciarmi qui; avrà ritirato il gruzzolo e se ne sarà consolata.

Anch'io, a dire il vero, non pensavo più a lei, quando ieri, mentre terminavo di far colazione, vidi una donna che si dirigeva verso la porta d'ingresso del restaurant, e riconobbi... indovinate?

— Miss Maria! gridò Gontran, che sapeva benissimo di che si trattava, ma che aveva voluto lasciare al narratore la soddisfazione di accentuare i suoi effetti...

— Maria in persona, rispose Lorechaud; essa mi aveva seguito, mi aveva cercato, stava per vedermi...

Io la conosco e so di cosa sarebbe stata capace; avrebbe provocato uno scandalo infernale... Fortunatamente non perdei la mia presenza di spirito...

— Ecco, come si distinguono dal volgare gli uomini superiori! sentenziò gravemente Manerville.

Lorechaud chinò la testa in segno d'approvazione.

— Essa non mi aveva rimarcato, continuò egli; ebbi il tempo di prendere il mio cappello e di eclissarmi, ma mi era stato impossibile di prevenirvene; e se la mia buona stella non mi avesse guidato tra voi, essendomene andato senza saldare il conto, i camerieri mi sarebbero corso dietro, sarei stato costretto di presentarmi al banco, e mi sarei trovato alla presenza di Maria... Dio sa cosa sarebbe accaduto! E' capace di tutto quella donna là. Così, non solo vi so buon grado infinitamente di aver voluto rispondere per me, ma benai dei fastidi che mi avete risparmiato.

Lorechaud porse la sua larga mano a Gontran, che la strinse con simpatia, dicendogli:

— Ah! seduttore! Non vi contentate di essere un celebre inventore, volete essere anche un eroe da romanzo!...

— Rinuncio volontieri a quest'ultima gloria, poichè debbo confessarvi che ebbi una paura del diavolo....

— E' dunque così terribile questa miss Maria?

— Ah! caro amico.... pardon, signor visconte....

— Avevate detto benissimo, mio caro signor Lorèchaud.

— Non sono già quello che si dice un pusillanime, e l'ho provato, ma ho creduto che le sue minaccie non avrebbero avuta alcuna conseguenza; ora però mi accorgo che le ha messe in esecuzione, e poichè non mi passa pel capo di divenire suo marito, la mia situazione non è critica.

— E che pensate di fare?

— Non lo so. Ho cominciato intanto a cambiare albergo fino da stamattina, ma non farà fatica a scoprirmi... Sono molto imbarazzato. Mi dispiacerebbe molto di dover lasciare Parigi! Dove andrei? Ma se rimango, sono sempre sotto le minaccie di una disdetta terribile... Vi dirò anzi che sono venuto da voi, non solo per ringraziarvi, ma anche per domandarvi consiglio.

Nulla poteva essere più gradito a Gontran che di vedersi, per una fortunata circostanza, sollecitato a consigliarlo, da un uomo di cui gli premeva conquistare la confidenza; gettò un rapido sguardo a Manerville e rispose con affettata negligenza:

— Eh! mio Dio! caro signor Lorèchaud, non vi preoccupate per così poco! Voi non potevate capitar meglio, che indirizzandovi a me. e sarò felicissimo di esservi utile in questa circostanza. La combinazione vuole che io sia in ottimi rapporti col prefetto di polizia, basterà che gli dica una parola perchè siate sbarazzato dalla vostra persecutrice.

— La si arresterà, la si ricondurrà alla frontiera, con divieto di più rientrare in Francia?!

— Come correte! No; si contenterà di prevenirla che ella se ne stia tranquilla, o sopra tutto che lasci tranquillo voi. Un avvertimento secco secco in bocca ad un commissario di polizia produce generalmente un effetto salutare, su le nature le più violenti. Si farà capire a miss Maria che la sua persecuzione è inopportuna e che si esporrebbe ai più gravi inconvenienti se vi persistesse. Tutto fa supporre che ciò basterà, che se lo terrà per detto, e ritornerà docilmente in America, a godere i frutti dei vostri benefici.

— Lo credete?

— Ne sono sicuro! Non ci mancherebbe altro che un uomo come voi, che la Francia si onora giustamente di aver veduto nascere e che è una delle sue glorie industriali, fosse obbligato, nella circostanza solenne in cui riceverà, senza dubbio, la ricompensa dovuta alle sue scoperte ed al suo lavoro...

Gontran portò il dito alla bottoniera del suo abito, con un gesto significativo che fece diventar rosso Lorèchaud...

— Sarebbe deplorevole che quest'uomo fosse costretto ad espatriare per sottrarsi alle rappresaglie grottesche ed immorali di una signorina... No, no! ciò non può essere, e non sarà mai!

Lorèchaud da rosso che era naturalmente divenne violetto, udendo il visconte alludere alla più cara delle sue segrete ambizioni, la *croce di onore*.

— Voi mi colmate, disse egli con una voce tremante per l'emozione, veramente voi mi colmate...

Non ho mai pensato che in premio a' miei deboli sforzi, il governo si degnasse...

— Andiamo via! Se qualcuno merita una decorazione... siete voi...

Non proseguiamo su quest'argomento, di cui ci occuperemo a tempo e luogo... Ora si tratta di liberarvi da miss Maria; fidatevi di me, m'incarico io di farle imporre silenzio. Voi siete a Parigi e vi resterete... finchè vi piacerà e se voi mi permetterete di guidarvi nella società...

— In qual società?

— Nella società seria di cui il vostro nome vi apre le porte, ed in quella gaia, dove potrete prendere una rivincita sulle vostre lunghe privazioni...

— A dirvi il vero, la società seria non mi attrae molto, ne ebbi abbastanza degli affari; preferirei divertirmi un poco finchè sono ancora in tempo...

Il seguito in quarta pagina.

R. Accademia navale. — I seguenti sottotenenti di vascello sono chiamati a prender parte al corso superiore presso la R. Accademia:

S. A. R. il Principe Luigi, Limo G., Bonelli E., Resio L., Canciani C., Barsotti G., Chelotti G., Piazza V., Orsini P., Frank A., Rossi A., Varale C., Dolcini E., De Brandis A., Spagna G., Frigerio E., Magliano A., Pucci G., Rossi A., Ruggiero A., Notarbartolo G., Oggero V., Talmone M., Dondero P., Cerio A., Trucco A., Leonardi M., Folco G., Sorrentino F., Tornielli V., Bozzoni A., Scaparro A., Marchini D., Giusteschi O., De Micheli P., Duca E., Lovatelli M., Spagna S., Gabran C., Pignatti Morano C., Todisco C. e Radicati di Brozolo G.

— L'allievo della 5a cl. della R. Accademia navale, Delfino Luca, fu nominato guardia-marina ed inscritto al 2° dipartimento.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 9, ore 12.20 — Giorni sono morì nella nostra città il cav. dott. Ettore Schina, antico medico primario dell'ospedale di San Giovanni, medico della Real Casa e per lungo tempo uno dei migliori professionisti della città.

Col suo testamento ha voluto aggiungere al ricordo di lui, quale medico insigne, un atto di nobilissima filantropia che lo rammenterà in perpetuo ai posteri. Lasciò tutto il suo ingentissimo patrimonio all'ospedale di S. Giovanni per sollevare questo istituto dalla tremenda crisi economica che ora attraversa. Lasciò inoltre alla città di Carignano, suo luogo d'origine, una rendita annua di 2000 lire per l'Asilo infantile e altra rendita di lire 1000 all'Ospedale Oftalmico e all'Asilo infantile di Torino.

Volle poi che per gli studenti della Facoltà medico-chirurgica torinese sia istituito un premio annuo di 1200 lire. Ed infine lasciò pure una bella somma alla Società dei medici del Piemonte.

Al chiaro scienziato e generoso filantropo furono fatti funerali solenni.

Cagliari, 9, ore 11,20. — Mediante l'intervento del prefetto i detenuti di San Bartolomeo i calmarono.

Domani riprenderanno il lavoro.

— Non si ha alcuna traccia dei fuggiti dalle carceri giudiziarie.

Uno degli evasi era fuggito due altre volte.

— Telegrafano dal Comune di Serri che venti banditi perpetrarono una rapina al domicilio di tal Zocco.

Dopo un combattimento coi carabinieri fuggirono. Mancano i particolari.

Bari, 9, ore 15,30. — Ieri sera alla stazione di Corato un'imponentissima dimostrazione di oltre cinque mila persone con pittoresca fiaccolata acclamò entusiasticamente il prefetto comm. Ferrari che tornava da Andria ove aveva preso parte ai funerali del compianto patriota comm. Spagnoletti.

I dimostranti proruppero in grida di Viva il prefetto, viva Giolitti, viva il deputato Beltrami.

Il comm. Ferrari, visibilmente commosso, ringraziò per l'affettuosa dimostrazione.

Pisa, 9, ore 16,20. — Da molto tempo esistono in Pisa rancori fra repubblicani e anarchici.

La sera del 22 agosto scorso gli anarchici Lapucci, Pratali, Bonelli, Farnesi e Giannessi col pretesto di vendicare vecchie offese ai loro amici, aggredirono alcuni repubblicani con stili e bastoni.

Il tribunale oggi ritenendoli tutti responsabili di lesione premeditata, il Lapucci e il Pratesi colpevoli di ingiurie oltre lo stesso Lapucci contravventore all'ammonizione, condannava il Lapucci suddetto recidivo a 90 giorni di reclusione, il Pratesi a giorni 54 e gli altri a 2 mesi ciascuno.

Spezia, 9. — E' giunta la nave da guerra degli Stati-Uniti *Newark*.

Cronaca delle elezioni

COLLEGIO DI ANAGNI.

Il sindaco di Anagni ha ricevuto il seguente telegramma:

Antonio comm. Gui, deputato — Roma.

Proclamata testè sua elezione. Sento il dovere porgerle il saluto affettuoso di questo Municipio colle congratulazioni mie specialissime.

Sindaco: *Giminiani.*

Il comm. Gui ha risposto col seguente:

Comm. Giminiani, sindaco — Anagni.

Mi è grato ricevere da lei notizia mia proclamazione deputato codesto Collegio. Mio affetto per la nobile città di Anagni non verrà meno per la vivace lotta combattuta. A lei, che diede insuperabili esempi di amore alla sua città, offro mia opera per concorrere in ogni evento a tutelarne legittimi interessi. Gradisca particolari ringraziamenti.

Antonio Gui.

Civitavecchia. — Ieri ebbe luogo la proclamazione a deputato dell'on. Tittoni con 5979 voti.

Ai presidenti delle 41 sezioni del Collegio qui convenuti ed al Comitato elettorale di Civitavecchia venne l'idea d'invitare l'on. Tittoni a passare la serata colle rappresentanze dell'intero Collegio.

Fu subito inviato un telegramma, e l'on. Tittoni, accettato il gentile invito, giunse col treno delle 7.50 pom.

Erano ad attenderlo il sottoprefetto, il sindaco col Consiglio comunale, la Camera di commercio, il Comitato elettorale, le Associazioni con bandiere, concerti musicali, torcie a vento e trasparenti sui quali leggevasi il numero 5979 ed una folla compatta plaudente di quasi cinquemila persone che accompagnò all'albergo Traiano l'onorevole deputato, il quale affacciatosi dalla terrazza pronunciò sentite parole di ringraziamento.

Sedette quindi a mensa coi presidenti dei 41 seggi elettorali.

Allo *champagne* aperse la serie dei brindisi il signor Betti, presidente della 1.a sezione di Civitavecchia, e parlarono anche con molto successo i signori Pellegrini di Bassano di Sutri, Valeri di Manziana, Franceschetti di Trevignano, Falzacappa di Corneto, Castellacci di Bracciano, Bonizi di Tolfa, ecc.

Il presidente del seggio di Caprarola, sig. Graziaparis, propose l'invio di un telegramma all'on. Giolitti, facendo voti pel risorgimento economico della nazione, ed il presidente di Capranica, Giovannini, propose l'invio di un saluto a Menotti Garibaldi.

I presidenti delle sezioni di Nepi e Corchiano, le sole in tutto il Collegio nelle quali il candidato soccombente, Magnaghi, ebbe una buona votazione, dichiararono, tra gli applausi, di fare onorevole ammenda.

Rispose l'on. Tittoni con un discorso elevatissimo e scintillante di brio.

Taluni poi volevano porre in burletta il candidato clamorosamente sconfitto, ma dai più si gridò: *parce sepulto!*

Molti elettori si recarono dopo il banchetto a salutare l'on. Tittoni e la riunione si protrasse lietissima fino a tarda ora.

Ai miei amici elettori
del Collegio di Todi.

Roma 9|11 92.

Nè io nè voi ci eravamo fatte molte illusioni sull'esito della lotta elettorale.

Non avevamo però attribuito l'intiero valore alle ingerenze illegittime, alle sentimentalità morbose, ed agli interessi che dovevano avere diverse estrinsecazioni, cose tutte che hanno profondamente turbato l'ambiente.

Adesso fra voi e me non rimane che quel vincolo d'affetti e d'intendimenti sinceri per cui ci legammo con una fede che nella sconfitta si rafforza e si salda.

Io non eletto non sono meno devoto a voi, e non farò meno per voi e per i legittimi interessi del Collegio, quello che le mie forze mi potranno oggi ed in ogni tempo permettere di fare. E mi sia permesso pure aggiungere che oggi tra me e voi resta un legame di speranze e di aspirazioni per una lotta avvenire.

Non vi dico quello che abbiate a fare domenica. Non ve lo dico perchè avete fatta esperienza che io non ammetto inframittenze, e non faccio mai in nessuna maniera neppure la più dolce violenza alla libertà degli amici, che posso dire avere trovati dove meno me lo aspettava, e non ho trovati dove pareva onesto e logico di trovarli; fenomeno curioso che non dimenticherò mai. Non ve lo dico perchè appunto la mia candidatura fu l'espressione della vostra indipendenza, sicchè vi mancherei di rispetto se mirassi a menomarla anche con una semplice raccomandazione.

La correttezza scrupolosa, a cui ci siamo ispirati, sarà la guida immanchevole degli atti vostri e degli atti miei in ogni occasione.

Grazie dal profondo del cuore.

Voi sapete che avrete sempre in me un amico fedele, come io so d'avere in voi amici provati e sinceri.

Giulio De Angelis.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ai Filodrammatici di Milano, splendida protagonista principale Teresina Mariani, *Le Rozeno* di Camillo Antona Traversi, hanno ottenuto un clamoroso successo.

E' stata un'ardua e decisiva battaglia, vinta in nome dell'arte e di altissimi ideali e la vittoria meritata deve avere compensato in gran parte molti dolori e molte fatiche del modesto e forte commediografo lombardo.

All'amico congratulazioni e auguri tanti per..... la *Danza macabra*.

— Alla Comédie Française si attende a mettere in scena una commedia in due atti di Guy de Maupassant, intitolata: *Histoire du vieux temps*.

Intanto il forte e finissimo artista — mentre i suoi amici e ammiratori si adoprano con pietoso pensiero per far accogliere dalle scene magne della Commedia francese, un suo lavoro inedito — langue sempre senza speranza di guarigione nella casa di salute di Charenton, in una tragica agonia intellettuale, peggiore cento volte della morte che per quel povero organismo semi-disfatto sarebbe una dolce liberazione.

— Al teatro della Josephstadt di Vienna è andata in scena una nuova fiaba in cinque quadri intitolata *Le principesse stregate* di J. Feld con musica di W. C. Löw e fu assai applaudita.

— *Champignol malgré lui*, commedia in tre atti dei signori Giorgio Feydeau e Maurizio Desvallières, ha avuto successo di ilarità al teatro delle Nouveautées a Parigi.

Lirica. — Al teatro comunale di Colonia è andato in scena per la prima volta *L'Amico Fritz* di Mascagni col solito successo.

— La signora Melba ha ottenuto grande successo al Covent Garden di Londra nella parte di protagonista nell'*Aida*.

Gli onori della serata furono con lei divisi dalla signorina Giulia Ravogli, assai applaudita nella parte di Amneris.

Discretamente il Giannini in quella di Radamès e bene i signori Dufriche (Amonasro) e Abramoff (Ramfis).

Dirigeva il maestro Bevignani.

Arte. — E' stato esposto testè nel palazzo degli artisti di Vienna il quadro colossale *La fine di Babilonia*, del pittore francese Giorgio Rochegrosse.

Il quadro destò già grande sensazione all'Esposizione internazionale di belle arti di Monaco di Baviera, ove fu premiato colla grande medaglia d'oro.

Varie. — Secondo il *Daily News* a Londra si tratta di fare una Esposizione teatrale.

L'Esposizione, oltre a vari ritratti e reliquie di artisti, dovrebbe comprendere tutto ciò che potesse contribuire a illustrare la storia del teatro.

Non sono troppe e anche sufficientemente inutili queste Esposizioni teatrali; dal più al meno pretesti per far della *réclame* ai tanti mestieranti e nani ramificanti nei bassifondi dell'arte e toglienti a pretesto dei grandi nomi e delle memorie gloriose per delle ignobili speculazioni private?

— Ad Innsbruck verrà pubblicato un libro intitolato: *Sollevazione e regno del Mahdi nel Sudan e la mia prigionia colà di dieci anni*, del rinomato padre Giuseppe Ohrwalder, missionario apostolico del Sudan.

Consiglio Comunale

Seduta del 9 novemb. — Pres. **Silvestrelli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

Si approva il verbale della seduta precedente.

SEISMIT-DODA si scusa per lettera di non poter intervenire alla seduta del Consiglio.

DESANTIS ritira le dimissioni da consigliere. OJETTI v'insiste.

Il colonnello Ellena ringrazia per le onoranze rese al suo compianto fratello.

Si leggono telegrammi di congratulazione del sindaco di Palermo al sindaco di Roma e del Comitato elettorale del II Collegio di Palermo per l'accoglienza fatta all'on. Crispi dal Consiglio comunale.

SILVESTRELLI comunica una lettera dell'on. Caetani con la quale insiste nelle dimissioni. (*V. cronaca*). Aggiunge che per deferenza all'on. Caetani anche la Giunta insiste nelle proprie dimissioni.

PIPERNO, tenendo conto dei fatti che provocarono le dimissioni del duca Caetani e dei titoli di benemerenza acquisiti da lui a vantaggio della Amministrazione comunale, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dolente che non siasi potuta scongiurare la crisi cagionata dalle dimissioni del sindaco, nel prender atto di queste dimissioni gli esprime viva riconoscenza per le cure intelligenti, coraggiose ed efficaci onde si è reso benemerito del riordinamento delle finanze comunali.

« Piperno, Baccelli, Carancini, Libani ».

VESPIGNANI rileva come il duca Caetani da parte sua e dei suoi amici abbia avuto prove non dubbie di fiducia per tutto il tempo in cui resse l'amministrazione del Comune. Si associa quindi all'ordine del giorno Piperno nella speranza che i suoi voti non debbano arrecare a lui alcun imbarazzo.

Posto ai voti l'ordine del giorno Piperno è approvato all'unanimità.

Si pone ai voti la proposta 25.a — Dimissione e rinnovazione della Giunta municipale.

AMADEI. Per dar tempo ai consiglieri d'intendersi nella elezione della nuova Giunta, propone di rinviare la votazione alla prossima seduta.

FERRARI. Si associa.

Posta ai voti la proposta Amadei, è approvata. Sono quindi approvate le seguenti proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per modificazioni al regolamento della scuola superiore femminile.

Lavori a trattativa privata per difendere dai gorghi la pila di destra della travata mobile del ponte alla Magliana.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per la nomina dell'esattore comunale.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per affidare a trattativa privata alcuni lavori per l'Istituto tecnico.

Transazione con l'impresa Morosi per i lavori dell'ospedale militare al Celio.

Dichiarazioni a schiarimento della permuta di aree nel tratto di via Cavour fra la via Alessandrina e la piazza delle Carrette.

Permuta di aree sulla via Cavour presso la piazza delle Carrette e transazione di lite fra il Comune ed il sig. Frascari-Diotallevi.

Accettazione definitiva del mutuo di due milioni di lire con la Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato.

Coversione di vari mutui contratti con la Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato in un solo mutuo a termini della legge 26 giugno 1892, n. 299 (*Prima deliberazione*).

Il Consiglio prende atto della deliberazione di Giunta presa ad urgenza per replicare contro il decreto prefettizio, che sospese la deliberazione consigliare sulla cessazione degli assegni a titolo di franchigia per numerosa prole.

Peraltro posta in discussione la proposta della Giunta circa l'opposizione da pronunciarsi contro il decreto prefettizio di annullamento della deliberazione consigliare sulla franchigia suddetta e relativi provvedimenti, il Consiglio, dopo osservazioni svolte dai cons. ORSINI e CARANCINI, in favore del mantenimento delle franchigie, respinge la proposta della Giunta.

Rinunzia quindi all'opposizione contro l'annullamento della deliberazione in questione.

Dopo ciò la seduta è tolta.

Erano presenti i consiglieri:

Durante, Baccelli, Gazzani, Ferrari, Aureli, Veraldi, Ingami, Silvestri, Pacelli P., Mazza, Pacelli F., Novi, Bianchi, Tenerani, Rosso, Piacentini, Crispi, Berardi, Mazzino, Cruciani-Alibrandi, Ostini, Ranzi, Bompiani, Vespignani, Settimi, Parisi, Baracconi, Jacouzzi, De Rossi M. S., Franco, Ceccarelli, Bonelli, Silvestrelli, Piperno, Di Carpegna, Liberali, Pianciani, De Angelis, Orsini, Albini, Bastianelli, Casciani, Simonetti, Guerrini, Scialoia, Marucchi, Amadei, Carancini, Ruspoli, Alatri, Armellini, De Sanctis, Desideri, Ceselli, Grandi, Montenovesi, Boncompagni, Tommasini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 10 novembre 1892 - S. Andrea Avellino.

Leva il sole alle ore 6.48 m. — Tramonta alle 4 42 s.
Leva la luna alle ore 10.21 s. — Tramonta alle 0 55 s.

BOLLETTINO METEORICO

9 Novembre 1892.

Europa pressione notabilmente elevata Alta Italia alla Russia centrale e meridionale, relativamente bassa Sudovest, minima Nord. Leopoli 776, Madrid 759, Haparanda 734.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, diverse pioggie Nordovest, qualche nebbia continente, scirocco forte Cagliari, venti deboli o calma altrove.

Stamane cielo coperto nebbioso piovoso Nord, sereno Puglie e Terre Otranto, scirocco forte Sud Sardegna, venti deboli primo quadrante continente.

Barometro 771 Nord, 769 Genova, Roma, Siracusa, 765 Sardegna. Mare agitato Sud Sardegna.

Probalità: venti deboli freschi intorno levante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura ancora mite.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 6 Novembre 1892.

Nati 58 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Tiribocchi Amedeo di ignota, Roma, 50, celibe
Maccaroni Giovanna fu Carlo, Novara, 37, coniug.
Tenti Ida di Benedetto, Roma, 10, nubile
Collaro Filomena fu Angelo, Acuto, 38, coniug.
Buonamani Rosa fu Salvatore Civitavecchia, 79, ved.
Croci Lucia fu Francesco, Perelle, 73, coniug.
Giordana Filippo di Valentino, Firenze, 23, celibe
Massimi Maria fu Vincenzo, Vallepietra, 66, coniug.
Di Rosa Antonio fu Luca, Veroli, 56, id.
Monachesi Enrico di Giuseppe, Roma, 75, id.
Bernardi Paolo fu Pietro, Genzano, 30, id.
Vulpiani Domenico fu Filippo, Torre di Taglio, 64, coniug.
De Bonis Saverio fu Pietro Ant. 63, celibe
Festa Maria fu Saverio di Genzano, 75, ved.

Domanda curiosa.

Che differenza c'è fra un uomo e un albero?

Spiegazione del Monoverbo-bisticcio-gemino di ieri:
RE-VE-RE — B-RE-SCIA.

Ieri l'altro, dopo lungo malessere, cessava di vivere quasi all'improvviso

ENRICHETTA CANNIZZARO nata WITHERS

moglie al professore Stanislao Cannizzaro, Senatore del Regno.

Alla famiglia dell'egregio Senatore, le nostre sincere e vive condoglianze.

La Direzione.

L'accompagnamento funebre, per volontà della estinta semplicissimo, avrà luogo stamane alle 10, muovendo dall'Istituto Chimico in via Panisperna al Cimitero del Testaccio.

Venerdì, 11 corr., alle ore 10 ant., nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, al Foro Romano, sarà celebrata una Messa solenne di *requiem* per l'anima del compianto **Comm. Dott. Stefano Cantoni.**

La presente serva di partecipazione ai parenti ed amici del defunto.

I coniugi **Bondi** ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro, e in special modo la famiglia sanitaria di S. Spirito, che tanto si adoprarono durante la malattia del loro **Arturo**, e presero così viva parte al loro dolore per la perdita irreparabile.

La famiglia del compianto **Domenico Vulpiani**, commossa, manifesta i sentimenti della più viva gratitudine a tutti coloro che si associarono al suo lutto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Harriet Beecher Stowe.

La signora Harriet Beecher Stowe, la famosa autrice della *Capanna dello Zio Tom*, ha ora ottanta anni ed è di salute assai cagionevole.

Giorni sono, in occasione di un servizio religioso commemorativo, celebratosi nella casa dove nacque il poeta Whittier essa venne invitata ad assistervi.

Rispose col seguente biglietto:

« Da quattro anni non lascio la casa; e credo che non la lascierò più, finchè non sia passata alla mia ultima dimora, accanto a mio marito, nel piccolo cimitero di Andover quando il mio Padre Celeste mi chiamerà a sè. »

Nozze di gigli.

Una fanciulla di buona famiglia di Melbourne (Australia) si è maritata giorni sono.

Essa si chiama *Lily* (Giglio) e in conseguenza tutti i preparativi per le nozze sono stati fatti in omaggio al suo nome.

Un'immensa ghirlanda di gigli, a forma di ferro di cavallo, era stata posta sopra l'ingresso della casa della sposa, e la sala da ballo era tutta tappezzata di gigli. Lungo i muri erano sospese ad intervalli delle paniere di gigli.

Le finestre e i caminetti erano adorni degli stessi fiori; la chiesa di San Giovanni, dove fu celebrata la cerimonia, ne era piena.

Finalmente le vesti della sposa e delle damigelle d'onore erano trapunte con gigli e i gioielli donati dallo sposo avevano la forma di quel fiore.

Il Khan di Khiva.

Syed Mahomed Rahim, Khan di Khiva, di cui si annunzia il prossimo viaggio in Europa ha cinquantatrè anni. La sua madre-lingua è il Dragatac, lingua parlata nel Turkestan orientale, ma parla anche il persiano e un poco il russo e l'arabo. Veste all'europea ma è un fervente musulmano. Viaggia col suo *mollah*, o prete e col proprio cuoco, perchè non mangia alcun cibo che non sia preparato secondo i riti della sua religione.

Le sue rendite non superano un milione di lire all'anno.

La Corte del Khan è moderna nelle sue regole e osservanze e l'*harem* contiene appena 40 donne.

Il Khan è molto popolare nei suoi dominii, essendo conosciuto il suo amore per la giustizia.

Ogni mercoledì ed ogni venerdì tiene aperta Corte di giustizia, dove tutti possono appellarsi a lui.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 18.4 — minimo 10,0.

Giunta amministrativa. — Seduta dell'8 novembre 1892 — Tutela dei Comuni:

Castel S. Elia, Grotte di Castro, Roma-Provincia — Approva la cessione di area a Tebaldi Domenico, Biagi Leopoldo ed al Comune di Zagarolo.

Nerola — Approva la tariffa per la tassa focatico.

Orte — Autorizza il tramutamento di titoli del Debito pubblico.

Bassano di Sutri — Approva l'accettazione del mutuo di L. 16,100 per condottura d'acqua.

Corneto Tarquinia — Autorizza il mutuo di lire 15,000 per pareggiare il bilancio.

Filettino — Approva l'applicazione del dazio-consumo sui generi esenti da dazio governativo.

Monterosi — Dichiara irricevibile il ricorso contro la tassa focatico presentato da Francucci Cesare, Peri Angelo, Campagnucci Antonio, Tamantini Gioacchino e Flamini Angelo. — Respinge quello di Saluzzi Giuseppe e Milizia Antonio.

Roccagorga — Accoglie il ricorso contro la tassa focatico presentato da Celani Adelaide ved. Casseri.

Grotte S. Stefano — Autorizza il giudizio contro Finestanzi Castore per rivendicazione di una area.

Marano Equo — Approva il cambiamento della Collettoria postale.

Roma — Provincia — Ordina mandato d'ufficio pel pagamento dell'affitto dei locali occupati dalla P. S. sezione Ponte.

Capodimonte — Approva la transazione cogli eredi Brenciaglia.

Roccagiovine — Dà parere per lo svincolo della cauzione esattoriale 1883-87.

Roma, Velletri — Dà parere favorevole per deposito di polvere pirica a favore di Bellozzi Giuseppe e Gnessi Luigi.

S. Pietro de' Cavalieri, Marta, Vallecorsa — Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione presentata dall'esattore pel quinquennio 93-97.

Mentana, Piperno, Castelnuovo di Porto, Sutri — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna.

Le dimissioni del Sindaco. — Ecco il testo della lettera diretta dal duca Caetani, all'assessore anziano, comm. Silvestrelli:

Onorevoli Colleghi,

« La possibilità che la maggioranza del Consiglio non fosse d'accordo con me in una questione di grande importanza che dovrà fra breve venire in discussione e il dubbio che la mia opinione, rimanendo io alla direzione dell'Amm. comunale potesse avere un valore e un carattere da me non voluti, mi persuasero a presentare le mie dimissioni da Sindaco, insieme con quelle consuete della Giunta.

« Le riunioni tenute dai nostri colleghi in seguito all'annuncio di queste mie dimissioni, diedero luogo a cordiali ed unanimi manifestazioni che mi assicurarono non essere venuta meno quella benevolenza della quale per ben due anni vollero darmi prova larga e costante. E' questo il maggiore onore e il più gradito che io avrei potuto ambire.

« Ma in quelle riunioni apparve tuttavia chiaro che la possibilità di disaccordo da me preveduta esisteva realmente.

« Non sorprendeva quindi più alcuno se io ora presento per mezzo suo, onorevole collega, le mie dimissioni al Consiglio con la preghiera di accettarle senz'altro.

« Se una cortese consuetudine vuole che non siano subito accettate le dimissioni di coloro che intendono ritirarsi da un ufficio, a me pare che non sia il caso di ripetere ancora verso di me un atto di cortesia che già due volte nelle riunioni passate i colleghi hanno avuto la bontà di usarmi, di che io sono loro profondamente grato.

« Il pubblico bene richiede che sia costituita senza ulteriore indugio la nuova Amm. comunale. Io voglio sperare che i miei egregi colleghi, i quali mi confortarono di massima fiducia in questi due anni, fiducia della quale con tutto il cuore li ringrazio, mi conserveranno anche come semplice consigliere l'ambita loro benevolenza.

« Con profonda stima dev.mo

« *O. Caetani.* »

On. sig. comm. Augusto Silvestrelli,
assessore comunale.

Il ballottaggio di domenica — La votazione di ballottaggio fra i candidati Simonetti e Montenovesi avrà luogo nei locali che già servirono domenica scorsa alla prima riunione degli elettori del II Collegio.

Le operazioni elettorali avranno principio alle 10 antimeridiane.

I seggi per le diverse sezioni rimangono costituiti dagli uffici definitivi già composti nella passata adunanza.

Gli elettori che non avessero ricevuto il certificato d'iscrizione, o non lo avessero conservato, potranno ritirarne un duplicato all'ufficio di statistica in Campidoglio.

All'Accademia di S. Luca. — Le Loro Altezze Imp. il Granduca e la Granduchessa Sergio, accompagnate dall'ambasciatore di Russia e loro seguito, hanno ieri visitata la R. Accademia di S. Luca.

Il Granduca, che è molto colto in materia di arte, è rimasto molto soddisfatto delle collezioni insigni di opere di arte che ha partitamente ammirato ed ha espresso più volte il suo gradimento.

Il vice presidente comm. Azzurri che si trovava nella Biblioteca ebbe l'onore di ricevere le LL. AA. e ringraziarle di aver onorato l'antico Istituto.

— Ieri mattina i granduchi si erano recati a visitare la Biblioteca Vaticana e la Pinacoteca. Furono ricevuti da monsignor Carini, il quale fece da cicerone ai principi.

Oggi partiranno per Napoli.

Il nuovo manicomio — L'amministrazione del manicomio farà cominciare quanto prima le nuove costruzioni a villa Cecchini al Gianicolo, che serviranno a costituire l'insieme degli edifici destinati a formare il nuovo ospedale per gli alienati.

Lo Stato ha già pagato un acconto di mezzo milione per l'espropriazione del vecchio manicomio alla Lungara: una parte di questa somma è già stata impiegata alla costruzione delle cucine e delle lavanderie del nuovo stabilimento.

Una somma di circa 240,000 lire, ancora disponibile, verrà impiegata per i nuovi lavori che cominceranno fra poco.

La direzione delle costruzioni è affidata all'architetto comm. Azzurri.

Banchetti elettorali — Prima della riapertura della Camera i deputati di Roma, dell'Umbria e del Lazio si riuniranno ad un famigliare banchetto. L'on. Baccelli ne ha presa l'iniziativa.

— Domenica prossima, 13, gli elettori del IV collegio offriranno un banchetto all'on. Antonelli.

Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato promotore, via S. Bartolomeo de' Vaccinari, 29, sino al mezzogiorno di sabato. Tutti gli elettori del IV Collegio potranno prendervi parte.

Vaticano — Il cardinale Ledochowsky ha presenziato alla inaugurazione dei corsi scolastici nel Collegio Urbano di Propaganda Fide. Gli alunni cantarono il *Veni Creator Spiritus*.

— Il cardinale Rampolla ricevette la visita del signor Cambon, ambasciatore di Francia a Costantinopoli.

— Sono circa cento gli aspiranti al Concorso di Musica Sacra per un inno a S. Luigi Gonzaga indetto dal Circolo della Immacolata.

— Il signor Cambon venne pure ricevuto ieri mattina in udienza dal Papa.

— Sono arrivati in Roma i selvaggi della Petagania e della Terra del Fuoco, i quali dai padri Salesiani furono condotti a Genova per l'esposizione Colombiana. Alloggiano all'Ospizio del Sacro Cuore e sabato saranno ricevuti in udienza dal Papa.

— Monsignor Paolucci, vescovo di Viterbo, è cessato di vivere ieri in quella città.

Era un prelato dotto, molto stimato dalla Curia.

La larga richiesta prova la bontà della Nocera.

Pompieri in moto. — I pompieri hanno avuto lavoro la notte scorsa. Oltre il grave incendio a S. Eustachio e la muraglia crollata a piazza delle Carrette, dovettero accorrere in altre due località dove s'era manifestato il fuoco.

A piazza Navona, nella casa di proprietà della Trinità dei Pellegrini, s'incendiò un magazzino di tubi di ghisa sottostante alla sartoria De Luca; in piazza di Termini un altro incendio si sviluppò nella bottega di terraglie di Antonio Natalucci.

In entrambi il pronto accorrere dei carabinieri, guardie e pompieri impedì che il fuoco si propagasse.

Fu presto spento con lievi danni.

Ruderi che crollano. — La scorsa notte i pompieri del Campidoglio e quelli di piazza Firenze furono chiamati in fretta a piazza delle Carrette dove era crollata una muraglia di sostegno di quegli avanzi delle demolizioni fatte all'angolo di via del Colosseo per il proseguimento di via Cavour.

Gli inquilini di quelle catapecchie furono tutti in piedi gridando per lo spavento ed uscirono sulla via ingombra di macerie. Fortunatamente per l'ora tarda (circa il tocco) nessuno passava sul marciapiede sottostante e non s'ebbero a deplorare disgrazie.

I pompieri puntellarono alla meglio quei ruderi indecenti, testimonio della crisi edilizia che Roma attraversa, e se ne andarono poco dopo arrivati.

Falsari in trappola. — Tal Giovanni D'Agostino d'anni 23, da Minturno, pubblico spazzino, a mezzo di un ragazzino tentava spendere, in piazza San Pantaleo, una moneta falsa da una lira.

Interrogato il ragazzo, venne arrestato il D'Agostino e perquisito; indosso aveva altri due pezzi da una lira egualmente falsi.

Visto che si aveva a che fare con un vero e proprio spacciatore di cattiva moneta, il D'Agostino venne trattenuto in arresto e si mandò a perquisire la di lui abitazione a piazza Regina 13 interno 11.

Colà gli agenti trovarono una dozzina di altre monete false e rovistando cacciarono fuori crogiuoli, stampe e metalli atti alla fabbricazione di monete da 10 centesimi.

Come complice del D'Agostino venne tratto in arresto certo Raffaele Molino di anni 45 da Santa Maria Capua Vetere coabitante collo spazzino falsario.

L'operazione fu diretta dal delegato Montalto.

Le gesta dei ladri — Purtroppo le gesta dei teppisti ogni tanto obbligano la cronaca a registrare dei brutti fatti.

La notte scorsa le guardie arrestarono certi Stefano Delluomo, facchino, di anni 25, Domenico De Falchi, fabbro, d'anni 19 e Giulio Arcangeli, di anni 11, cameriere, i quali pernottando la gente irrompevano nelle osterie e nei caffè del quartiere Esquilino, armati di coltello.

Questi prodi, in via Principe Amedeo, ferirono la lavandaia Matilde Salvitti, di anni 22, con due colpi di coltello alla schiena.

Come si muore — Al viale Principessa Margherita n. 193, venne colpito da apoplessia il portiere Cesare Muratori, d'anni 40. Il poveretto lascia la moglie e cinque figli.

Bastonate — Fuori la porta S. Lorenzo veniva ferito con due bastonate alla testa certo Augusto Santini, d'anni 17, da Vicovaro. Il Santini era venuto a rissa per causa di donne.

Per gelosia — Purtroppo gli Otelli furiosi non mancano alla cronaca quotidiana.

Iersera alle 10, lo studente Arnoldi Alfredo, di anni 22, da Livorno in piazza della Regina venne a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto e s'ebbe da questo una bastonata alla testa.

La causa, com'è detto sopra, fu la gelosia di donne.

Ladreide. — Con chiave falsa, allo scopo di far bottino, penetrarono la notte scorsa, due ragazzacci nella osteria di Vittorio Castellini di anni 31 da Soriano nel Cimino, a via Piemonte.

Mentre i ladruncoli facevano buona provvista di vino, capitarono le guardie che li arrestarono in flagranza. Gli arrestati sono Giuseppe Silvestri d'anni 16 e Adriano Ariè di 17 da Roma.

— Più disgraziato che colpevole, fu arrestato al Testaccio tal Bucci Oreste d'anni 27 da Corinaldo che al fornaio di via Marmorata 83, Nazzareno Rinaldi, aveva rubato una ciambella di pane!

Un teschio rubato ha fatto andare in prigione certo Antonio Agrumi d'anni 67 da Sutri, abitante a via Macchiavelli 25.

Il teschio era di bronzo, valeva una ventina di lire ed apparteneva all'antiquario di Borgo Nuovo 10, Augusto Desideri d'anni 32 da Stroncone.

Arresti e Contravvenzioni. — Nota di ieri. Arresti 9; due per oltraggi alle guardie, 1 per porto d'arma insidiosa, 1 per misura di P. S., 5 per questua illecita.

Contravvenzioni 12. Una per ubbriachezza, 5 per reati contro il buon costume, 1 ad esercenti 4 per l'art. 472 e 1 per l'art. 72 cod. penale.

Le ultime disgrazie. — Il cameriere diciassettenne Riccardo Andreani, da Macerata, mentre nella liquoreria Vannisanti, a via del Tritone, era intento a togliere un bottiglione, cadde e ferendosi al ginocchio destro. — 10 giorni.

— Il bambino di sedici mesi, Marco Ciccana nella propria casa in via della Consolazione 107 mentre sua madre trovavasi in altra stanza, ingoiò acido muriatico, credendolo acqua. Prontamente curato, guarirà in 10 giorni.

— Il pescivendolo di anni 13, Augusto Presti, scherzando con altro ragazzo in via S. Teodoro, fu ferito alla mano destra da un colpo di coltello. Anche lui guarirà in 10 giorni.

— Mentre la sartina Argentina Lori, d'anni 18 da Soriano nel Cimino, era nella bottega di mercerie all'angolo tra via Salaria e via Cairoli, fu colpita alla testa da un catino casualmente caduto dall'alto. Riportò una ferita giudicata guaribile in una settimana.

— Il bambino Romagnoli Duilio, di anni 5, da Roma, in piazza Renzi cadde con una bottiglia di vetro in mano e si ferì al viso piuttosto gravemente.

Una giusta riflessione. — Aspra è stata la battaglia elettorale, perchè molti i candidati, il corpo elettorale si è frazionato in molti partiti.

Se grande però è la discordia nel campo politico, non è stato così nel campo economico. Qui la concordia è stata sempre ammirabile, tutti gli elettori, senza distinzione di partiti, hanno riconosciuto con le esigenze della vita moderna, con il progresso della civiltà, ove si può conciliare il vero lusso, l'elegante moda con l'economia sono i negozi di Eugenio Fiorentino in via Nazionale, n. 42, 43, ed in via del Tritone Nuovo, n. 18, 19, 20, 21.

Infatti, là si vende per sole lire 25 un magnifico giacchetto di *peluche* con guarnizione di castoro; per lire 42 un abito di *faille* di Lione, pura seta, e per lire 15 o 16, ovvero 18,75, degli elegantissimi abiti di stoffa, pura lana, della più alta novità.

Corsi e lezioni di lingua francese, tedesca e inglese della signora Widmer Gotelli — via Borgognona N° 32, 1° p. — Corsi speciali per maestre e maestri.

Istituto Nelli. — Via Purificazione 54 — Anno VIII — Si ricevono sempre le iscrizioni degli studenti di liceo, ginnasio e scuola tecnica.

Il dentista cav. Bargnoni, di ritorno dal Dental Hopital di Londra, ha ripreso le consultazioni per le malattie dei denti e per l'applicazione delle dentiere col nuovo sistema, nel suo studio in via del Tritone nuovo (angolo via Panetteria) 24, 1° e 2° piano.

Palladino e Pignalosa. Corso 381-382 (di fronte al caffè Aragno) — Copioso assortimento di stoffe per mobili, tappeti nazionali ed esteri, *Bourettes-Jute-Cretonnes* e tende per finestre.

Fabbrica di broccati, damaschi Lampassi. Riproduzione di stoffe antiche. Deposito del Lino-geist Pasquali. Prezzi eccezionalissimi.

Mobili e tappezzerie. — Chi ha bisogno e vuol spender bene i propri denari, faccia una visita ai magazzini di mobili della ditta Fontanini G. in via Palermo 53, 55, 57 e via Nazionale 111 che tutto vende a grande ribasso compresi gli attigli, e ciò per ritiro dal commercio. I locali sono d'affittarsi.

Tre ricche vendite. — Stamane alle ore 10 in via Finanze 1 p. p. si eseguisce la prima vendita di tutta la biancheria, libreria ecc. del defunto comm. Vittorio Ellena, ex-ministro di Stato.

Il perito: *T. Palombo.*

Piccola Cronaca di Roma

Smarrimento di valori. — Chi avesse perduto una busta con valori può recarsi dal portinaio della casa al vicolo Ascanio, n. 28.

TEATRI DI ROMA

AL VALLE.

I DISONESTI, *commedia in tre atti di GIROLAMO ROVETTA.*

Carlo Moretti è un bravo, onesto, leale cassiere di una banca milanese presieduta da un tal *Peppino Sigismondi*, antico negoziante arricchito e diventato capitalista influente in seguito a vicende commerciali fortunatissime. Il *Moretti* ha una moglie bella e giovane — *Elisa* — ch'egli adora e dalla quale ha avuto un figlioletto, *Ettore*, soprannominato per una strana rassomiglianza di fattezze, *Garibaldi*.

In quella famigliola regna — al levarsi del sipario — apparentemente una grande e tranquilla felicità.

Il marito lavoratore, casalingo, tutto invaso dal sentimento del dovere ha una fiducia cieca nella moglie alla quale ha affidata completamente la cura dell'azienda domestica.

Però vi è un antefatto destinato a togliere le illusioni agli spettatori, e a mettere in rilievo le vere condizioni della famiglia *Moretti*, condizioni specialissime dalle quali scaturisce la ragion di essere e il pernio fondamentale della commedia di Girolamo Rovetta.

Un bel giorno Carlo Moretti si ammalò gravemente. Povero impiegato, vivente del solo suo stipendio appena sufficiente per il sostentamento della famiglia, la malattia sarebbe stata per lui una catastrofe irrimediabile, se non fosse intervenuto il signor *Peppino*, il presidente della Banca, che generosamente soccorse all'insaputa di *Carlo*, la moglie di questi, *Elisa*, in modo che nulla mancò all'ammalato il quale potè così uscire comodamente dalla lunga malattia e convalescenza e ritornare al suo lavoro rimesso in salute e ridonato provvidenzialmente all'amore dei suoi cari.

Se non che il banchiere *Peppino*, nella consuetudine da principio pietosa e disinteressata dei soccorsi alla bella *Elisa*, finì coll'invaghirsene. La povera donnetta, lusingata dagli agi, dai prodighi regali che le piovevano intorno — e naturalmente vanitosa — cadde nel laccio che le aveva teso il vecchio lascivo e un giorno, incapace di privarsi dei compiacenti sussidi del protettore e di svelare al marito fiducioso la vera causa della floridezza economica della famiglia, acconsentì ad una tresca infame e divenne l'amante pagata del vecchio *Sigismondi*. Così la famiglia *Moretti* continuò a condurre una vita di signorile agiatezza, che il povero marito illuso credeva derivasse dalle sapienti economie della sua *Elisa*.

Il primo incidente che determina il delinearsi rapido, immediato dell'azione scenica, è la morte inaspettata del *Peppino Sigismondi*, ucciso di pieno giorno su una via di Milano, da una mano ignota.

Con la morte del *Sigismondi*, avvenuta improvvisamente ed in modo da non permettergli di ricompensare con un ultimo atto le compiacenze quasi incoscienti dell'*Elisa*, scompare da casa *Moretti* la fonte principale del benessere fino allora goduto.

L'*Elisa* torturata, nella condizione orribile preparatale dal caso, tenta reagire agli avvenimenti e vende uno per uno i regali a lei fatti in momenti migliori dal *Sigismondi*, ma il tempo incalza, le risorse scemano e a poco a poco la famiglia *Moretti* si trova ridotta in istrettezze dolorose.

Pure *Carlo*, sempre innamorato di sua moglie, del suo lavoro, non si è peranco accorto di nulla. E' lo suocero — un tipo di letterato grottesco e di parassita nauseabondo, vissuto fin allora sulle vergogne intime della figlia — che suscita in lui i primi sospetti. Sospetti che una domestica iraconda licenziata avvalora con alcune insinuazioni alludenti alla condotta passata di *Elisa*.

E qui la commedia assurge al dramma. Dramma intimo ma pieno di passione e di potente verità umana.

Carlo, svegliato dal suo sogno dolcissimo d'amore, si accorge finalmente — leggendo anche una delle solite lettere delatrici dirette alla moglie — della sua sventura. Perde il senno e in una scena terribile coll'infedele ottiene la confessione dei peccati di lei e della tresca abominevole.

Il povero uomo attraversa una crisi tremenda. Ma per salvarsi dal disonore, non volendo che altri lo riconosca per un mantenuto coi favori della moglie, impone ad essa di rimettersi la maschera e di continuare all'insaputa di tutti la tragica commedia della loro vita domestica. Saranno estranei l'una all'altro, ma seguiteranno a vivere agiatamente nel lusso passato: egli lavorerà fino ad ammazzarsi purchè nessuno possa indovinare la causa per la quale in casa sua cessò il benessere, quasi la ricchezza.

I propositi di *Carlo* sono generosi ma ineffettuabili. Egli, col solo suo stipendio, per quanto faccia, non riesce a soddisfare alle esigenze della casa, impiantata senza parsimonia, e non può pagare i residui dei debiti fatti dalla moglie e lasciati insoluti dal *Sigismondi*.

Per cui in un momento di aberrazione, combattuto tra i dettati della sua coscienza di onesto uomo e lo spettro del disonore per il peccato della moglie, perde il lume della ragione e mette le mani nei denari a lui affidati dalla fiducia della Banca.

Così la commedia è giunta allo stadio suo più acuto, e la tesi sociale — se tesi v'è — trova in quel fosco e angoscioso disastro di una coscienza, la sua dimostrazione più cruda ed audace.

La commedia poi si risolve con la maggiore semplicità di mezzi. *Carlo* che ha dovuto assistere ad un dibattimento contro un suo collega prevaricatore condannato a sette anni di reclusione, torna a casa allucinato e come sentendosi alla sua volta alle calcagna i carabinieri per arrestarlo, vinto dalla paura, dal terrore, dopo una scena angosciosa colla moglie alla quale perdona, fugge con pochi denari tentando di raggiungere il confine svizzero.

**

Confesso francamente che l'aver voluto — come ho fatto più sopra — tentare di riassumere la commedia del Rovetta, è stato uno sproposito imperdonabile. Il *cliché* solito dell'articolo ha avuto ragione sulle più legittime tendenze della critica.

Infatti nel caso di questi *Disonesti* se v'è un elemento direi quasi trascurabile per apprezzarne ed esattamente misurarne il valore artistico, non esito a dire che è proprio il loro contenuto *meccanico* — come dicono i tedeschi. Tutto ciò che nei *Disonesti* costituisce la trama scenica, la favola, il congegno dell'intreccio è anche ciò che se non sfugge all'indagine critica, lascia per lo meno perplessi sul modo rispettoso di qualificarne il carattere, la provenienza e la logica estetica.

I colleghi torinesi, notando con giusta e generosa compiacenza il successo della commedia del Rovetta, si dimenticarono, a mio parere, di distinguere accortamente gli elementi sostanziali di cui essa si compone, cioè il contenuto dirò così d'invenzione e la sua traduzione scenica. E permettetemi il dirlo, poche volte per essere capiti, vi fu maggior necessità di tale distinzione come nel caso presente. Il fondo, la linea iniziale della commedia del Rovetta non ha diritto di pretendere agli onori apologetici della critica pensante, poichè quel fondo e quella linea iniziale sono patrimonio di un quarto di secolo di teatro e di romanzo; del teatro dico e del romanzo più giustamente noti e infiltratisi perfino in una enorme quantità di diramazioni e derivazioni secondarie.

Ora non affermo che la mancanza di assoluta originalità sostanziale escluda l'opera d'arte: dico che ne limita l'estensione e il valore specifico. Questo tanto per intenderci e perchè Girolamo Rovetta, esempio nobilissimo di lavoratore costante, infaticabile e infaticato, tempra gagliarda di artista fecondo e fine, intelletto d'osservatore di prim'ordine, non può non desiderare la maggiore schiettezza d'analisi dalla critica in buona fede.

E rilevato il lato vulnerabile della concezione teatrale del Rovetta, e accennato ai molti espedienti scenici vieti o poco abili o addirittura scadenti — cito fra l'altro quella *domestica-comodino* — bisogna convenire che come forma teatrale, come fattura anche di particolari e impostazione generale, i *Disonesti*, sono il saggio mirabile di un ingegno di singolari attitudini alla scena.

C'è una meravigliosa sicurezza di procedimenti e una non superata — dai nostri giovani autori — sapienza di taglio. Quei tre atti — specie il secondo e il terzo — sono esempi splendidi di sobrietà di disegno, di eleganza di inquadratura, di efficacia teatrale, di stringatezza viva di dialogo, di parsimonia squisita di tavolozza.

La commedia, che nel primo atto si presenta e quasi quasi si accentua sui trampoli della tesi, che sfiora il predicozzo dialogato e la prolissità sbiadita, inconcludente del monologo di presentazione, nel secondo ed il terzo si rialza e si impronta a commedia di carattere largamente sentita e potentemente ridata.

Scompare la formola e rimangono i due caratteri di *Carlo* e di *Elisa*, studi psicologici di una finezza di penetrazione, di una giustezza di luce, di una verità vissuta palpitante, sanguinante, di una precisione rilevata di contorni da mettere i brividi anche nelle vene degli scettici di professione. Forse parte di codesta terribile potenza umana, sconfina dagli intendimenti dell'autore, secondo me preoccupato nello stampo *sociale* della commedia, ma ciò dimostra anche la fibra del Rovetta quando sinceramente e appassionatamente si libera dalle pastoie dei procedimenti tematici e dei sistemi preconcetti.

Le figure che popolano il fondo della commedia non valgono i protagonisti e qualche pizzico di tinta manierata rompe la severa semplicità del quadro; però resta per me indiscusso questo: che i *Disonesti* oltre essere la più completa e geniale manifestazione dell'ingegno del Rovetta, si possono anche annoverare e sotto certi rispetti con diritti di precedenza fra le tre o quattro commedie veramente moderne del nostro povero teatro italiano, le quali sono venute a schiuderci un lembo di speranza in questi ultimissimi anni. Giacchè i *Disonesti* appartengono a quella tale modernità che è fatta di *vero umano*.

Girolamo Rovetta deve essere poi molto grato a Ermete Zacconi e alla signora Pieri per la magnifica sovrana interpretazione dei due caratteri di *Carlo* e di *Elisa*. Poche volte la scena italiana vide maggior bellezza e verità d'arte. Per Ermete Zacconi occorrerebbe un articolo apposito. E' l'attore più schiettamente moderno della scena italiana, l'artista non secondo a nessuno neppure fra i massimi per intuizione profonda, aristocratica signorilità di mezzi, sbalorditiva efficacia di passione. E ieri sera fu *grande* alla lettera e degno di lui apparve la signora Pieri, che per me in quella *parte* fu una rivelazione.

Ottimo il Calabresi, attore che va perfezionandosi giorno per giorno.

Girolamo Rovetta insieme agli esimi interpreti ebbe cinque chiamate e può contare un altro successo autentico decretato da uno dei pubblici più intelligenti e colti d'Italia.

Stasera *I Disonesti* si replicano.

Borelli.

Costanzi. — Alla *Carmen* iersera, il pubblico volle rinnovare e confermare tutto il suo gradimento agli artisti. Alla Monti-Baldini. Questa protagonista graziosa, piena di grazia seduttrice; al Salto, che sempre più va conquistando simpatia per il suo metodo di canto e per la sua voce; alla Borner, al Modesto, a tutti, insomma furono prodigati applausi calorosi, e qualche volta entusiastici.

Stasera e domani riposo, e sabato andrà in scena lo *Stearten*, opera nuova in 3 atti del maestro A. Gnaga.

Vi prenderanno parte le signore Pizzagalli e Monti-Baldini, il Tamagno, Modesto e Navarrini. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. — Stasera dunque andrà in scena la nuova commedia di Buti: *Frutto amaro*.

Quirino. — L'applaudito artista Giulio Fari da questa sera il suo spettacolo d'onore col seguente spettacolo: *Cristoforo Colombo* ed il 2º ed il 3º atto dei *Coscritti*.

Quanto prima *Donna Juanita*.

Rossini — Quella bella figura di mattacchione impenitente del *Marchese del Grillo* ha ritrovato subito l'antica simpatia del pubblico, il quale accorre numerosissimo e si diverte.

Stasera altra replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Frutto amaro* — Ore 8.
Valle — *I Coscritti* — Ore 9.
Quirino. — *I Moschettieri al Convento* — Ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 9

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Per l'inaugurazione della nuova Legislatura, si troveranno a Roma il Principe di Napoli, il Duca di Genova ed il Duca d'Aosta.

S. A. R. il Conte di Torino, che trovasi già a Roma, presterà — in quell'occasione — giuramento come senatore del regno.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, tuttora indisposto, quantunque costretto a tenersi riguardato in casa, continua ad occuparsi degli affari.

I granduchi di Russia sono partiti ieri sera da Roma alla volta di Napoli, ed alloggieranno all'*Hotel Royal*.

Si ha da Costantinopoli che la quarantena imposta alle provenienze dall'Italia è stata ridotta a tre giorni.

L'on. Corsi, sotto-segretario di Stato alla marina, è partito ieri per Napoli, l'on. Fagiuoli è arrivato da Firenze.

S. M. il Re.

(S) **Milano**, 9. — S. M. il Re, nella scorsa notte, è passato presso questa stazione diretto a Racconigi.

(S) **Torino**, 9. — S. M. il Re è arrivato stamane da Monza.

(S) **Racconigi**, 9. — S. M. il Re ed il Duca degli Abruzzi sono qui giunti, ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sottoprefetto, dal Sindaco, dalla Giunta, dal consigliere provinciale, dal pretore e da una folla immensa di cittadini.

(S) **Racconigi**, 9 — Oggi vi fu pranzo al Castello Reale con intervento del sindaco del prefetto e del sottoprefetto.

S. M. il Re ed il duca degli Abruzzi sono partiti alla volta di Torino alle ore 8 pom. ossequiati dalle autorità ed acclamati dall'intera cittadinanza.

Il Re fece una elargizione a scopo di beneficenza.

R. Accademia navale.

Il 16 corrente avrà principio il corso superiore presso la R. Accademia navale. Vi prenderanno parte 41 sotto-tenenti di vascello, fra i quali S. A. R. il principe Luigi duca degli Abruzzi.

Il contrammiraglio De Liguori è stato nominato direttore generale del servizio militare al ministero della marina.

Il contrammiraglio Sanfelice è stato nominato membro del Consiglio superiore di marina.

R. navi armate.

L'*Atlante* è giunto a Portoferraio, l'*Iride* a Napoli, il *Tevere* a Gaeta, il *Miseno* e il *Palinuro* a Porto Empedocle ed il *Chioggia* a Pantelleria da dove è ripartito ieri.

INFORMAZIONI ESTERE

Il suffragio universale nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 9. — Dopo un grande *meeting*, i dimostranti che, erano numerosissimi, si recarono ier sera alle ore 10, in Piazza del Palazzo Reale. La gendermeria a cavallo li inseguì. Avvenne allora una zuffa generale.

Vi furono parecchi feriti.

Vi furono inoltre dimostrazioni in diverse piazze con grida di *Abbasso la Monarchia!* e con fischi contro la polizia e la gendarmeria.

Però i dimostranti vennero dappertutto respinti dalla forza pubblica.

Gli arrestati nella giornata di [illegible] rimessi in libertà.

L'elezione presidenziale in America

(S) **New-York**, 9 — L'elezione presidenziale procedette con calma completa.

L'elezione di Cleveland è certa. Ottenne una maggioranza di 25,000 voti nello Stato di New-York.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da New York che è probabile il seguente risultato dell'elezione presidenziale: Cleveland voti 282, Harrison 170 e Weaver 27.

(S) **New-York**, 9 — Le ultime notizie della notte recano che Cleveland riportò una grande maggioranza nell'elezione dello Stato di New-York.

(S) **New-York**, 9. — Cleveland è stato eletto Presidente della Confederazione degli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 9. — La pubblicazione dei risultato dell'elezione presidenziale destò grande entusiasmo nella popolazione di New-York.

Una folla immensa stazionava iersera davanti agli uffici dei giornali, emettendo **urrah!** e gridando: *Non vogliamo lavoro inglese a buon mercato!*

Cleveland, avendo trionfato negli Stati del Sud e negli Stati di New-York, New-Jersey, Indiana, Connecticut e Illinois, le cui disposizioni a suo riguardo erano dubbie, la sua elezione fu così assicurata.

Si crede che i democratici avranno una maggioranza di 500 membri nel Congresso.

(S) **New-York**, 9 — Stevenson candidato democratico alla vicepresidenza degli Stati Uniti, la cui elezione è assicurata, dichiara che il brillante successo del partito democratico significa l'ostilità dei coltivatori e dei lavoratori contro la tariffa Mac Kinley e contro la politica protezionista del partito repubblicano.

(N) **Londra**, 9, 7 pom. — Da Nuova-York si segnalano alcune risse, provocate dalle elezioni presidenziali.

Un funzionario democratico, il conte Anderson, fu ucciso da un funzionario repubblicano, che uccise pure mortalmente tre altre persone.

Lo Czarevitch a Vienna.

(S) **Vienna**, 9. — L'Imperatore invierà alla frontiera italiana un treno di Corte speciale a disposizione dello Czarevitch.

Questi arriverà qui il 12 corrente e partirà per Pietroburgo la sera del 13.

Alloggerà al Palazzo imperiale ove il 13 avrà luogo un pranzo di gala in suo onore.

I francesi in Africa.

(S) **Portonovo**, 9. — Il colonnello Dodds s'impadronì di Kana, malgrado una viva resistenza dei Dahomesi.

I Francesi ebbero 11 morti e 42 feriti.

Lo stato sanitario delle truppe francesi è soddisfacente.

(N) **Parigi**, 9, 7,30 pomer. — Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Portonovo, dice che la presa di Kana è una operazione decisiva di campagna.

Fra i feriti vi sono quattro o cinque ufficiali, di cui uno solo è ferito gravemente

L'impressione sarà profonda in tutto il paese.

L'autorità e il prestigio del colonnello Dodds sulle tribù alleate saranno considerevolmente aumentati.

La presa di Abomey, situato a una quindicina di chilometri da Kana è considerata imminente.

L'esercito dahomese abbandonato dai *féticheurs* è demoralizzato.

Si crede che il re Behanzin sarà obbligato a fuggire, per timore di essere assassinato.

Francia e Svizzera.

(S) **Berna**, 9. — Il Consiglio federale incaricò il ministro svizzero a Parigi di dichiarare al ministro degli esteri, Ribot, che la Svizzera è penosamente impressionata dalla revoca di Bernoud da ispettore in Ginevra della Compagnia della ferrovia Parigi-Lione, il quale fece sostituire nella stazione di Ginevra alla bandiera francese la bandiera svizzera, in un giorno di festa ufficiale.

Il Consiglio federale è spiacente di tale provvedimento che ferisce il sentimento della popolazione, che dà ad un incidente privato senza importanza una piega ufficiale e che obbliga la Svizzera a ricordare che la bandiera francese deve cedere sul territorio elvetico davanti alla bandiera federale.

Contemporaneamente il Consiglio federale incaricò il Dipartimento delle ferrovie di studiare il riscatto del tronco della Compagnia francese, situato sul territorio svizzero.

La Conferenza monetaria.

In uno studio, pubblicato nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*, il noto professore Giulio Wolf propone alla Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles, per frenare il deprezzamento dell'argento e ricondurre i corsi di questo metallo al loro antico livello, di stabilire un monopolio della produzione dell'argento e di regolamentare la circolazione nei differenti Stati.

Per sorvegliare la decisione del Congresso si stabilirebbe un ufficio internazionale del cambio.

La questione dei Dardanelli.

Il *Mémorial Diplomatique* scrive:

Corre voce, nei circoli politici inglesi, che l'Inghilterra finirà col proporre la riunione di una Conferenza per esaminare la questione dei Dardanelli.

Il Gabinetto di Londra si mostra ostilissimo a qualunque *entente* russo-turca su questo punto ed esprime altamente l'opinione che le potenze debbano scegliere dei plenipotenziari incaricati di risolvere colla affermativa o colla negativa questa modificazione ai trattati preesistenti.

La Turchia divide questa opinione.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 9, 6.45 pom. — In seguito alla presa di Kana nel Dahomey, il colonnello Dodds sarà promosso generale.

(N) **Parigi**, 9, 7.30 pom. — Hiélard, che ha intrapreso l'opera di ricostituzione della Società del Canale di Panama, riunì, nel pomeriggio, i direttori dei giornali, ai quali comunicò un progetto di ricostruzione, che sarà pubblicato domani.

La causa Menabrea.

(N) **Parigi**, 9, 3,20 pom. — Il tribunale si è dichiarato competente nella causa intentata dal conte Menabrea per divorzio contro sua moglie, la signora Lloyd.

Per conseguenza la causa si svolgerà ed il tribunale si pronunzierà ulteriormente sulla domanda di divorzio.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 6,30 pom. — Nell'allocuzione tenuta dall'Imperatore al giuramento delle reclute della marina a Kiel, egli rilevò la santità del giuramento; le esortò alla fedeltà verso il Duce supremo, fedeltà che era un tratto caratteristico degli antichi germanici.

Domani l'Imperatore, verso mezzogiorno, arriva a Berlino; ripartirà alle 4 pom. per Wusterhausen, ove si fanno grandi preparativi per le caccie.

Il Re Alberto di Sassonia vi assisterà.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 9, 6.25 pom. — L'elezione del dott. Kohn ad arcivescovo di Olmütz destò grande sorpresa.

Da circa 300 anni gli arcivescovi di Olmütz furono sempre nobili.

La maggioranza del Capitolo si compone pure di nobili.

Il padre di mons. Kohn [illegible] un modesto possidente.

Suo nonno era un ebreo e perciò la sua elezione fa un grandissimo chiasso.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 9. — Si assicura che le elezioni dei deputati alla Scupcina avranno luogo in febbraio e l'apertura della Scupcina in marzo.

AFRICA

(N) **Berlino**, 9, 5,20 pom. — La *Koelnische Zeitung* è informata che la Francia propone una conferenza per la demarcazione del confine dei possedimenti di Kamerun.

La Germania insisterà sui diritti acquisiti.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 9. — L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* annunzia che un uragano, diretto verso Terranova, imperverserà gravemente sulla linea percorsa dai piroscafi transatlantici.

Movimento della navigazione.

(S) **Tenerife**, 7. — Il *Colombo*, della N. It-Br. prosegue per Genova.

(S) **Montevideo**, 7. — E' giunto il *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

(S) **Rouen**, 8. — Diretto a Barletta, è partito stamane il vapore *Ionio*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 9 novembre 1892.

Dobbiamo segnalare anche oggi una lieve perdita su qualche valore ed un sensibile ribasso su qualche altro. Quelli che furono meno attaccati sono: Le Generali che ebbero affari animati tra 367 e 366 e 372|8 a premio per fine e 373|10 per dicembre. Il Mobiliare che ebbe attivi scambi a 528 e 527 e le Immobiliari a 161 e 160.

Poi enumeriamo le Condotte che facevano ieri 431 mentre oggi toccarono il 426 e 426 1|2, il Risanamento che, dopo larghe contrattazioni a 170 e a 169 scese a 162 per chiudere a 165. I Ferroviari erano offerti: a 664 le Meridionali e 544 le Mediterranee.

La Rendita fu trascurata intorno a 96,10. Il Gas resgì da 961 a 956 e la Marcia da 1226 a 1220.

Pochissimo in Omnibus a 181,50 ed in Romane a 1028.

Cambi: Parigi 103,77 1|2 — Londra 25,90.

Ore 6,30 pom. — Rendita 96,10 — Generali 367, 366,50 — Mobiliare 527, 526,50 — Meridionali 664,50 — Mediterranee 546 — Condotte 426 1|2 — Immobiliari 159, 160 — Omnibus 181,50 — Risanamento 164, 167 — B. Romana 1028 — Acqua Marcia 1220 — Gaz 958.

BORSE ITALIANE. — 9 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 05	95 92	95 67	96 05
Id. fine.	— —	96 10	96 10	— —
Az. B. Naz.	1350 —	— —	1355 —	— —
» Mobiliare.	528 —	— —	526 —	528 1/2
» B. Generale	367 —	367 —	— —	— —
» ferr. Medit.	545 —	545 —	546 —	— —
» » Merid.	664 —	— —	664 —	663 —
» B. di Torino	— —	— —	439 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	34 1/2	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	162 —
» Tiberina.	— —	— —	34 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvens.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	328 —	327 1/2	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	258 —	256 1/2	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 1/2	— —
Francia vista	103 81	103 82	103 77	103 80
Berlino id.	128 20	128 30	— —	— —
Londra a 3 m.	26 12	— —	25 91	25 98

Parigi, 9, 3,18 p.		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	99 45	99 45	— —
	» 3 0/0 perp.	99 27	99 32	99 45
	» 4 1/2 0/0	105 25	105 32	— —
	italiana 5 0/0	92 52	92 55	92 52 92 70
	turca	21 77	21 70	21 70
	spagnuola	62 84	63 —	62 97
	russa nuova	79 35	79 35	— —
	portoghese	24 9/16	24 3/4	24 5/8
	ungherese	— —	96 3/8	— —
Egiziano 6 0/0		— —	495 5/8	— —
Banca di Parigi		675 —	676 1/4	— —
Banca di Sconto		190 —	190 —	— —
Banca Ottomana		— —	593 1/8	597 50
Credito Fondiario		— —	1103 —	— —
Azioni di Suez		— —	2628 —	— —
Azioni Panama		22 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi		— —	9150 —	9175 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	638 3/4	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	3 3/4	— —
	su Londra	— —	25 15 1/2	— —
	su Madrid	— —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, ore 10,15. (Fonte francese) — Seduta passata senza la minima animazione.

Rendita francese inattiva. Italiano pesante.

Valori ottomani subiscono sempre vendite da Costantinopoli. Chiusura ferma.

Dopo Borsa alcune compre in rendita francese dietro annunzio della presa di Kana. Poi la calma si ristabilisce.

(N) **Parigi**, 9, 10,15 pom. (fonte italiana) — Profittasi vittoria Dahomey provocare miglioramento 99,45 — 17|50 — 32|25 — 92,67 — 37|50 — 60|25 — 72|50 — 638 — 21,75 — 398.75 — 597,50 — 62,96 — 62|50 — 1|25 — 24,66 — 26,38.

Vienna, 9 calma	8	9
Mobiliar.	311 —	311 15
R. aust. ar.	114 92	114 70
Id. carta	96 92	96 92
N.[i] d'oro	9 54	9 54 1/2
C. Londra	119 90	119 95

Londra, 9 chiusura	9	4
N. n. Cons.	97 5/16	97 7/16
Italiana	92 —	91 15/16
Turca	21 1/2	21 7/16
Egiziano	98 3/8	98 3/8
Argento	38 7/8	38 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 23,000 Ritirate st.

Berlino, 9 ferma	8	9
Italian. c.	92 20	92 —
fine m.	91 90	91 70
Mediter.	105 10	105 —
Rublo	201 —	200 70
C. a 3 mesi	20 24 1/2	20 24 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » **TENDENZA**: attiva	10000 1000

Havre, 9 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. **TENDENZA** riservata per f. ottobre » 54 50	6000
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. **TENDENZA** riservata Prezzo per f. ottobre 85 75	13000
Petrolio per fine corrente . . . . L. **TENDENZA**: Indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 9 novembre Petrolio St. White . Fr. **Filadelfia**, » » » » »	6 [illegible] 6 [illegible]

Parigi, 9 novembre, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	25	26	30	sostenuta
Avene	16	50	16	75	ferma
Olio di colza	49	25	49	50	debole
Spiriti	45	75	46	00	sostenuta
Zucchero raffinato	107	50	106	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

18 Le Nozze di Adriana 18

— E' naturalissimo! Siete tuttavia nel vigore degli anni; prima di andarvi a rinchiudere nel fondo della vostra provincia potete bene permettervi questo arretrato di distrazione, a cui avete diritto.

Non mi avete voi confidato che era vostra intenzione di ritirarvi non ricordo più dove; mi pare presso a Compiègne?...

— A Vic-sur-Aisne!

— Ah! là?... Sta bene. Prima di diventare castellano a Vic-sur-Aisne, che non dev'essere un soggiorno troppo allegro, rimanete qualche mese a Parigi, sarà un dovere per me, e nel tempo stesso un vero piacere di servirvi da cicerone....

— Voi, signor visconte?

— Io stesso... Voi mi piacete molto, mio caro signor Lorèchaud, mi lusingo supporre che anch'io non vi sia antipatico, e la maniera piccante che ci ha fatto conoscare, m'ispira il desiderio di esservi aggradevole... Ecco qui il mio amico Paolo di Manerville, che condivide pienamente il mio favore, me lo diceva anche poco fa, quando siete arrivato; non è vero, Paolo?

— Certamente! appoggiò quest'ultimo.

— Siete ambedue d'un'amabilità che mi confonde, come potrò mai sdebitarmene?

— Che mai! Sono frasi inutili! Fra gente come noi, le proteste d'amicizia sono superflue...

— Volete assaggiare di questo Musigny?

Gontran riempì fino all'orlo il bicchiere di Lorècaud.

— Squisito! Non ne ho mai bevuto del migliore!

Lorèchaud, d'altronde trovava tutto bello, tutto ammirabile in casa di quegli che la sua buona fortuna gli aveva fatto incontrare; nuotava in un oceano di soddisfazione, e ciò che particolarmente lo lusingava si era che questo succedersi di continui favori era dovuto unicamente al suo merito. Aveva avuto la combinazione di scrivere il giorno prima sulla torre Eiffel, una frase talmente geniale, che il Visconte d'Aygrefeuilles ne era stato colpito!

E le conseguenze di questo fatto insignificante si moltiplicavano in modo prodigioso.

Dapprima fu il caso che l'aveva fatto capitare nello stesso *Restaurant*, ove faceva colazione il visconte ed il suo amico, ma se questi signori non avessero apprezzato il valore del loro vicino, avrebbero essi fatta relazione con lui? e inseguito dal cameriere sarebbe egli sfuggito alla persecuzione della vendicativa Irlandese?

Evidentemente no! Ed ora per qual motivo se la trattava familiarmente con due dei più distinti rappresentanti della bella società parigina? Perchè uno d'essi gli aveva offerto il proprio appoggio presso il prefetto di polizia per far capire la ragione a miss Maria? Perchè gli aveva egli, per così dire, promessa la decorazione in grazia dell'influenza di cui disponeva nel mondo ufficiale? Perchè gli aveva del pari proposto di introdurlo nella elegante società?

Mio Dio! Lorèchaud ammetteva semplicemente, senza falsa modestia, che il visconte d'Aygrefeuilles fosse uno scaltro, che a primo tratto, sedotto da tutte le qualità intellettuali ed anche fisiche di colui di cui apprezzava la scoperta, prima anche di averlo imparato a conoscere, non era malcontento di mostrarsi pubblicamente l'amico del celebre inventore.

Non si ha tutti i giorni a Parigi l'occasione di vedere un uomo, come me, diceva a sè stesso, e dopo l'impressione che ho prodotto su questi giovanotti, è chiaro che io sono chiamato a produrre una grande sensazione!

D'altra parte, se nella sua fatuità incommensurabile, Eusebio attribuiva al proprio merito le attenzioni del visconte, non gli era meno grato d'essersi messo a completa sua disposizione.

Nella sua qualità d'uomo arricchito, egli aveva un debole per la nobiltà; le splendidezze del suo ospite lo abbagliavano, e si sentiva attratto, ora più che mai perchè sollevato dalla paura suscitatagli da Miss Maria, verso le dolcezze della gran vita parigina.

Lorèchaud, in una parola, aveva le migliori disposizioni per seguire ciecamente Gontran ovunque gli piacerebbe condurlo.

— Ah! signor visconte — non cessava di ripetergli con effusione — che fortuna ebbi nell'incontrarvi!

— Permettetemi di controcambiarvi il complimento. Facciamo conto, se credete, che fossimo fatti per intenderci.

— Oh! lo credo bene! — rispose l'altro con convinzione. — In verità sarebbe stata troppo dura, dover lasciare Parigi! Mi vi avrei dovuto però rassegnare se non vi avessi veduto questa mattina. Voi mi avete rassicurato, e l'intervento del Prefetto di polizia mi permetterà di rimaner qui senza noie. Ma ieri, ve lo confesso, ero preoccupato; mi presentai più volte a casa vostra, ma voi non c'eravate. I vostri famigliari credevano anzi che foste in viaggio.

— In viaggio? — interruppe Manerville — e non mi avevi detto niente? Ah! è forse per questo, imbroglione, che mi hai piantato là, uscendo dall'Esposizione, come un cavolo, e per tutta la sera non ho potuto scovarti?

— In viaggio io! — fece l'amico sorridendo — i miei famigliari non sapevano quello che si dicessero... Ah! indovino forse perchè supponevano ciò... Ero rientrato onde prendere una cassettina da viaggio, alla quale occorreva una piccola riparazione, e la portai io stesso al mio fornitore..... ma non mi assentai punto; ho pranzato tranquillamente a Parigi, mi permetterete di tacervi con chi, e mi sono non meno tranquillamente coricato alle due del mattino, per alzarmi alle dieci, come può attestarlo il mio cameriere... Questi schiarimenti vi bastano? — aggiunse il visconte, sempre in tuono di scherzo.

— Oh! perfettamente, rispose Paolo, un po' sorpreso dal calore che Gontran metteva nelle sue spiegazioni. Sapeva che ordinariamente l'amico era poco prodigo di dettagli su quanto faceva, ma non vi diede grande importanza e riprese:

— Ma oggi spero che sarai meno misterioso e che non avrai progetti personali....

— Oggi? Sono libero come l'aria, e se vuoi pranzeremo insieme.

— Con piacere.

— Ed anzi è mia intenzione di non rimanere a Parigi, di andare a respirare un po' d'aria ossigenata, lontano dal campo di Marte e dai *boulevards*.

— E dove?

— A Saint-Germain; il signor Lorèchaud ci farà il favore di essere dei nostri?

Manerville alzò la testa, sbalordito. Gontran aveva dunque intenzione di attaccarsi definitivamente a quell'uomo grossolano?

— Ma non vorrei essere importuno — replicò quest'ultimo, inchinandosi.

— Non lo sarete mai — rispose con disinvoltura Gontran. Resta convenuto; pranzeremo tutti e tre al padiglione Enrico IV, e forse... forse, avremo un quarto convitato.

— E cioè?

— Una signora. Voglio far fare al nostro nuovo amico la conoscenza con una simpatica donnina che incontrai stamane, e colla quale fissai la partita per questa sera.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5.55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6.15	9.40	11,30	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	3,17	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,40	10,30	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,30	3,—	6,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	12,18	5,40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,37	....	1,50	6,30	2,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8.15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,46	8,38f	10,6
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	....	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	8,30a	11,25	3, p	5.21p	—	—
Bagni a.	6,35a	7,37a	10,37a	12,32	4.7 p	6,28p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 16a	1.11p	4,47p	7,9 p	—,—	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	1,16p	5,53p	—,—	7,40f	—
Bagni p.	6,40a	9,40a	12,32p	1,57p	6,32p	—,—	8,19f	—
Roma a.	7,47a	10,47a	1,29a	6,4p	7,40p	—,	9,40f	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.